



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA OPERATIVO
FESR EMILIA-ROMAGNA 2007-2013**

**VALUTAZIONE TEMATICA:
IL SOSTEGNO ALLO *START-UP* DI IMPRESA**

MAGGIO 2013

INTRODUZIONE	1
1. OBIETTIVI DELL'ANALISI E DOMANDE VALUTATIVE.....	2
1.1. Oggetto della valutazione e domande valutative.....	2
2. LE METODOLOGIE ADOTTATE.....	5
2.1. Breve descrizione delle metodologie adottate.....	5
3. I RISULTATI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI, L'EFFICACIA DELLE AZIONI A SOSTEGNO DELLO START-UP E LA COERENZA DEI BANDI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI NEL POR FESR 2007 - 2013.....	7
3.1. Elementi di sinergia e di continuità tra le misure attivate nel periodo di programmazione 2000 – 2006 ed il periodo di programmazione 2007 - 2014	7
3.2. Il grado di sinergia tra le iniziative di sostegno allo start-up realizzate nell'ambito del POR FESR e le altre iniziative attivate a sostegno della nascita di nuove imprese regionali.....	9
3.3. L'efficacia delle azioni a sostegno dello <i>start-up</i> di nuove imprese: il bando per l'attuazione dell'Attività i.2.1 "Sostegno allo <i>start-up</i> di nuove imprese innovative - 2010".....	14
3.3.1. Gli esiti ottenuti dal Bando e le caratteristiche strutturali delle imprese sostenute.....	14
3.3.2. Il contributo del bando alla creazione del sistema regionale di ricerca e innovazione.....	19
3.3.3. Il grado di efficacia delle procedure attuative ai fini della selezione di imprese rispondenti al profilo dell'Asse I.....	22
3.3.4. Gli esiti ottenuti dall'indagine diretta alle imprese beneficiarie	27
3.3.5. L'approfondimento su alcuni casi ritenuti oggetto di particolare interesse	31
3.3.6. Risposta alle domande di valutazione, conclusioni e raccomandazioni in merito alla replicabilità dei meccanismi attuativi	34
3.4. L'efficacia delle azioni a sostegno dello <i>start-up</i> di nuove imprese: il bando per l'attuazione dell'Attività ii.1.2 "sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa delle pmi".....	36
3.4.1. Gli esiti ottenuti dal Bando e le caratteristiche strutturali delle imprese sostenute.....	38
3.4.2. Il contributo del bando alla creazione del sistema regionale di ricerca e innovazione.....	44
3.4.3. Il grado di efficacia delle procedure attuative ai fini della selezione di imprese rispondenti al profilo dell'Asse II	45
3.4.4. Risposta alle domande di valutazione, conclusioni e raccomandazioni in merito alla replicabilità dei meccanismi attuativi	52
3.5. L'efficacia delle procedure attuative a sostegno dello <i>start-up</i> di nuove imprese: il bando per l'attuazione della attività i.2.1 - "start-up innovative - 2012"	55
3.5.1. Il contributo del bando alla creazione del sistema regionale di ricerca e innovazione.....	57
3.5.2. Il grado di efficacia delle procedure attuative ai fini della selezione di imprese rispondenti al profilo dell'Asse I.....	59
3.5.3. Risposta alla domanda di valutazione e conclusioni.....	61
4. I RISULTATI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL PRIITT – AZIONE B DELLA MISURA 2 "GENERAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO"	62
4.1. Elementi di Analogia tra le procedure attivate nell'ambito del PRIITT – Azione B della Misura 2 "Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico "ed il bando per l'attuazione dell'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative".....	62
4.2. gli esiti del bando PRIITT – azione b della misura 2 "generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico"	66
4.3. Gli esiti ottenuti dall'indagine diretta alle imprese beneficiarie.....	70

INTRODUZIONE

Alla luce dello stato di attuazione del POR FESR 2007-2013 (“POR FESR”) della Regione Emilia Romagna e degli sviluppi delle attività valutative ad esso connesse, l’Autorità di Gestione (AdG) e il Raggruppamento Temporaneo d’Imprese ECOTER-NOMISMA-SIGN, affidatario del servizio di Valutazione Indipendente del POR FESR (“RTI”, o, anche, “il valutatore”) hanno concordato di realizzare un *focus* valutativo incentrato sugli strumenti di sostegno allo *start-up* d’impresa, in ragione sia della rilevanza che il tema riveste nelle politiche industriali della Regione, sia del ruolo che interventi in tal senso hanno sempre avuto all’interno degli interventi co-finanziati dal FESR.

In particolare, il *focus* di analisi è concentrato sull’esame degli strumenti di attuazione messi in atto dalla Regione Emilia Romagna nel POR FESR, che hanno visto l’implementazione di strumenti di selezione innovativi.

Il presente documento costituisce un Rapporto Tematico, la cui struttura è stata precedentemente proposta con la Nota Metodologica del Giugno 2012 dal Raggruppamento Temporaneo d’Imprese affidatario del servizio e condivisa con l’AdG. Nel Capitolo I sono descritti l’oggetto della valutazione, gli obiettivi dell’analisi e le Domande Valutative (DV) esplicitate dal valutatore negli incontri con l’AdG. Nel Capitolo 2 si rappresentano le metodologie adottate per la conduzione della ricerca valutativa ai fini della formulazione delle più appropriate risposte alle suddette DV. Il Capitolo 3 riporta i principali risultati ottenuti dalla realizzazione degli interventi attivati nell’Ambito dell’Asse I e dell’Asse II, nonché le considerazioni del valutatore sull’efficacia delle procedure attuative dei bandi oggetto di approfondimento rispetto agli obiettivi programmati nel POR. Nello stesso capitolo sono enunciate le conclusioni, le risposte alle domande valutative ed alcune raccomandazioni in merito alla bontà dei processi attuativi e alla replicabilità nel futuro periodo di programmazione. Nel Capitolo 4 sono rappresentati gli esiti degli interventi realizzati nell’ambito del bando PRITT – Azione B della Misura 2 “Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico” finanziato nel 2004 e che si caratterizza per le forti analogie con il bando per l’attuazione dell’Attività I.2.1 “Sostegno allo *start-up* di nuove imprese innovative”.

1. OBIETTIVI DELL'ANALISI E DOMANDE VALUTATIVE

1.1. OGGETTO DELLA VALUTAZIONE E DOMANDE VALUTATIVE

La Regione Emilia Romagna ha posto attenzione costante, nell'ambito delle politiche di sostegno al sistema impresa, agli strumenti specificatamente dedicati allo *start-up* di nuove imprese, tra il 2000 e il 2010 sono stati sostenuti 456 progetti per un finanziamento complessivo di 7,4 milioni di euro.

Una misura specifica del Documento Unico Di Programmazione 2000-2006 (Docup 2000-2006) ha sostenuto nelle aree Obiettivo 2 l'incremento dell'auto-imprenditorialità e la creazione della microimpresa in un sistema funzionale allo sviluppo di attività economiche che favorirono le opportunità di reddito e di occupazione nell'area. Nello specifico furono finanziati progetti professionali di attività di servizi specialistici, in particolare legati all'economia della conoscenza, alla società dell'informazione e allo sviluppo sostenibile, nuove microimprese nel settore manifatturiero e nei nuovi bacini d'impiego e imprese sociali che svolgessero attività economiche di interesse sociale, che hanno generato complessivamente 292 imprese.

Con estensione ad eleggibilità di tutto il territorio regionale, la politica di sostegno allo *start-up* d'impresa è stata "indirizzata" in modo specifico ai settori ad alta tecnologia o *spin-off* della ricerca. In particolare a partire dalla L.R 7/2002 la Regione ha inteso sostenere lo sviluppo di nuove imprese in settori ad alta tecnologia o nate per lo sfruttamento dei risultati della ricerca. Questo ambito di intervento è stato perseguito dapprima attraverso il Programma delle attività produttive 2003-2005 e più specificatamente il Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (PRIITT), che, tra il 2004 e il 2007, ha ammesso a finanziamento 26 nuove imprese ad alta tecnologia e ha, poi, registrato 19 progetti conclusi per un ammontare complessivo di 0,6 milioni di euro di contributi erogati e 1,3 milioni di euro di investimento complessivo. La stessa misura è stata, quindi, ripresa nel Programma Operativo Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 (POR FESR 2007-2013) nell'ambito dell'asse I "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" che ha come obiettivo specifico quello di rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività. Il secondo obiettivo operativo di questo asse concerne, infatti, lo sviluppo delle nuove imprese volte alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca. Si tratta di rafforzare l'azione di stimolo verso la creazione di nuove imprese, in particolare in settori ad alta tecnologia, non solo sostenendo la nascita delle imprese, ma anche, il loro sviluppo finalizzato al raggiungimento di una reale capacità di collocarsi stabilmente sui mercati. Un'attenzione specifica è posta al sostegno degli *spin-off* che si generano in ambito universitario, degli enti di ricerca e di imprese, ma anche alla capacità della rete dei laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico di generare nuove imprese basate sullo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca.

Accanto a questa linea di attività specificatamente dedicata, il sostegno allo *start-up* di impresa è stato inserito, in corso d'opera, anche all'interno di un'altra linea di attività dedicata al "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI". L'intensificarsi della crisi economica ha, infatti, spinto il programmatore regionale ad apportare, nel corso del 2010, una modifica alla struttura dell'Asse II "Sviluppo innovativo delle imprese", con l'obiettivo specifico di favorire la crescita delle imprese attraverso processi di

innovazione, inserendo un'azione indirizzata allo sviluppo innovativo delle imprese. In particolare è stata prevista l'attivazione di un bando specifico a sostegno della creazione di nuova impresa, nell'ottica di sostenere l'obiettivo operativo dell'asse finalizzato alla creazione, potenziamento e crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria.

Va inoltre considerato come queste azioni specificatamente dedicate incrocino altre tipologie di intervento, sia all'interno dello stesso POR sia in altre iniziative, ad indicare come il tema sia particolarmente sentito dal programmatore regionale. Innanzitutto, è possibile annoverare in questo senso la creazione, attraverso il POR, del portale dedicato allo *start-up* di impresa, sito di orientamento sull'impresa basata sulla conoscenza con scopi promozionali, di indirizzo e facilitazione al fare impresa nonché strumento a sostegno della messa in rete degli attori. Sempre all'interno dello stesso POR il fondo di *venture capital Ingenium*, già attivato nella programmazione precedente attraverso la misura 1.5 del Docup, sostiene anche la fase di *start-up* di nuove imprese ritenute ad alto potenziale di crescita acquisendo partecipazioni di minoranza al capitale di rischio di impresa.

Alla luce di queste considerazioni l'RTI ECOTER-NOMISMA-SIGN ha dedicato un approfondimento specifico al tema del sostegno allo *start-up* andando ad indagare il contributo specifico del POR FESR 2007-2013 in questa direzione non solo in termini di adeguatezza dei meccanismi attuativi adottati e, quindi, di replicabilità degli stessi, ma anche rispetto, ove possibile, ai risultati specifici ottenuti.

Oggetto della valutazione sono tre bandi attivati rispettivamente a valere sull'asse I e asse II del POR FESR 2007-2013:

- bando per l'attuazione della attività I.2.1 “*Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative*” volto a sostenere nuove iniziative imprenditoriali basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie. Il bando è stato chiuso il 22 giugno 2010 ed ha visto il finanziamento di 26 progetti;
- bando attivato a valere sulla attività II.1.2 “*Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI*” volto a sostenere gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese con particolare attenzione alle imprese che abbiano caratteristiche anche innovative e nuova occupazione in forma imprenditoriale di giovani e donne. Il bando è stato attivato a sportello dal 1 luglio 2011 al 31 dicembre 2011 ed ha visto il finanziamento di 110 domande;
- bando attivato per l'attuazione della attività I.2.1 “*Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative*”. Il bando, aperto dal 15 maggio 2012, è stato chiuso il 31 dicembre 2012.

I bandi sono stati attuati con una modalità di selezione differente. In particolare: i bandi per l'attuazione della attività I.2.1 “*Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative*” hanno previsto una valutazione delle domande, realizzata da un apposito nucleo di valutazione, basata sui criteri di qualità tecnico scientifica ed economico-finanziaria del progetto d'impresa. Il bando attivato a valere sulla attività II.1.2 “*Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI*” è stata seguita una procedura “a sportello”, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 123/98, con un'istruttoria e una valutazione delle domande

secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse, basata sulla sussistenza delle condizioni di ammissibilità previste nel bando.

La valutazione ha seguito quindi un doppio canale analitico indagando da un lato "l'appropriatezza" dei meccanismi attuativi rispetto agli obiettivi propri della misura, dall'altro, per i progetti conclusi, il grado di raggiungimento dei risultati attesi. Queste dunque le domande valutative cui il RTI ha inteso di dare risposta:

- 1. Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello *start-up* di nuove imprese nel POR?**
- 2. Le procedure di selezione definite e i risultati ottenuti sono coerenti con gli obiettivi propri di ciascuna misura del POR? Quali indicazioni si possono trarre con riferimento alle procedure attuative utili alla programmazione di interventi simili in futuro?**

La valutazione si è pertanto basata primariamente sull'analisi dei meccanismi attuativi previsti nell'ambito di ciascuno dei tre bandi in oggetto, verificando l'appropriatezza degli stessi rispetto all'obiettivo proprio della misura cui il bando da attuazione, indi sono stati valutati i risultati di ciascuno dei due bandi conclusi e quindi il grado di raggiungimento dell'obiettivo di volta in volta prefissato. Per quanto concerne il bando attivato a valere sull'Asse 1, Attività I.2.1 in scadenza al 31 dicembre 2012, si è proceduto esclusivamente all'analisi e alla valutazione dei meccanismi attuativi. Le graduatorie sono state pubblicate in data XXXXX. I dati relativi alle imprese partecipanti ammesse a finanziamento non erano nelle disponibilità del valutatore nei tempi opportuni. Esplorendo quindi le due domande valutative per la prima domanda il RTI ha provveduto a verificare:

- quali gli esiti ottenuti da ciascun bando;
- quali le caratteristiche strutturali delle imprese sostenute;
- quanto i progetti finanziati vanno nella direzione degli obiettivi di programmazione e quindi nello specifico quanto gli *start-up* finanziati a valere sull'asse I contribuiscono a creare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione e quanto le imprese sostenute a valere sull'asse II favoriscono l'incremento del livello di innovazione del sistema di impresa regionale;
- qual è il grado di sinergia/complementarietà tra le iniziative di sostegno allo *start-up* realizzate nell'ambito del POR FESR 2007-2013 e le altre iniziative attive o attivate a sostegno della nascita di nuove imprese regionali.

Il secondo quesito valutativo va ad analizzare:

- quanto le procedure attuative definite, nell'ambito dei bandi, hanno permesso di selezionare imprese rispondenti al profilo dell'asse;
- quali i motivi di esclusione delle domande non finanziate;
- quanto le procedure definite hanno rappresentato un vincolo/opportunità per le imprese;
- in che misura gli stessi meccanismi attuativi possono essere replicati in esercizi programmatori futuri.

2. LE METODOLOGIE ADOTTATE

2.1. BREVE DESCRIZIONE DELLE METODOLOGIE ADOTTATE

Per rispondere ai quesiti individuati nel corso dell'attività valutativa, il Gruppo di Lavoro:

- ha provveduto alla ricostruzione di un quadro d'insieme delle iniziative a sostegno dello *start-up* d'impresa attivate a livello regionale;
- ha analizzato le tipologie progettuali, l'area territoriale e il settore economico ai quali il contributo pubblico è stato destinato,
- ha provveduto ad analizzare i meccanismi attuativi definiti nell'ambito delle due misure ed ha valutato le procedure di selezione adottate per ciascun bando,
- ha analizzato gli esiti ottenuti da ciascuno dei bandi, in termini di progetti finanziati e coerenza con gli obiettivi specifici e operativi degli assi in cui è inserita l'iniziativa.

Per quanto concerne il bando attivato a valere sull'Asse 1, Attività I.2.1 in scadenza al 31 dicembre 2012, si è proceduto, **per le ragioni appena anticipate, esclusivamente all'analisi e alla valutazione dei meccanismi attuativi.**

La valutazione ha previsto quindi più *step* attuativi, come di seguito rappresentati:

1. Primo step di attività - Analisi desk della documentazione rilevante. L'analisi documentale ha permesso di:
 - ricostruire il quadro logico programmatico;
 - verificare la coerenza tra le iniziative di sostegno allo *start-up* attivate all'interno del POR e altre iniziative regionali o di altri enti territoriali;
 - analizzare i meccanismi attuativi definiti nell'ambito dei bandi oggetto di approfondimento.

Si è pertanto proceduto alla:

- raccolta e analisi di tutta la documentazione attinente i bandi oggetto d'analisi;
- verifica della documentazione relativa ad altre forme di incentivazione allo *start-up* d'impresa sviluppate dalla Regione e a quelle sviluppate da altri enti territoriali regionali;
- verifica della complementarità/integrazioni tra gli obiettivi/attività dei differenti strumenti di finanziamento;
- analisi dei meccanismi attuativi propri dei due oggetti di valutazione.

L'analisi documentale è stata integrata da interviste ad hoc con gli operatori economici che hanno beneficiato di contributo; sono state inoltre effettuate interviste centrate sugli stessi temi alle imprese beneficiarie di fondi PRIITT – Azione B della Misura 2 “Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico” finanziate con Bando in scadenza al 30 settembre 2004, al fine di operare opportuni raffronti.

2. Secondo step d'attività - Analisi dei principali dati statistici relativi a ciascun bando e definizione di indicatori di sintesi “delle performances” dei due bandi conclusi. Nel corso del lavoro sono stati raccolti e sistematizzati tutti i dati relativi alle due iniziative oggetto di

approfondimento a partire dalle graduatorie di ammissibilità al contributo pubblico e dagli indicatori di realizzazione e risultato del sistema di monitoraggio. I dati raccolti sono poi stati rielaborati in modo tale da ricostruire un quadro completo di quanto finanziato e permettere un confronto di coerenza tra meccanismi attuativi / risultati/ e programmato.

3. Terzo step d'attività - Analisi della documentazione relativa alla totalità delle progettualità finanziate. L'analisi delle singole progettualità, per ciascuna dei due bandi conclusi, è stata funzionale alla costruzione di gruppi di imprese *target* omogenei per caratteristiche strutturali. Il raggruppamento per tipologie è stato funzionale alla definizione di possibili *case studies* da proporre ai responsabili di misura e su cui indagare al fine verificare il grado di rispondenza all'obiettivo proprio della misura di riferimento. **COSA NE FACCIAMO?**
4. Quarto step d'attività - Confronto con i referenti delle misure oggetto di approfondimento e con alcuni testimoni privilegiati. Questa fase di confronto con interlocutori della Regione Emilia Romagna ha consentito l'individuazione di alcuni *case studies* di rilievo e degli aspetti meritevoli di approfondimento nell'ottica di indagare l'efficacia dello strumento. Una prima individuazione di *case studies* è stata effettuata dal Gruppo di Lavoro e dai valutatori in fase di studio e analisi dei documenti. Tali casi, proposti alle Autorità Regionali, sono stati integrati da due ulteriori che sono stati proposti dai responsabili di misura. La fase confronto è stata avviata a partire dal mese di gennaio 2013, data considerata utile affinché tutti i progetti avviati a valere sull'Asse I (Attività I.2.1) per il 2010 e sull'Asse II (Attività II.1.2) per il 2011 fossero conclusi.
5. Quinto step d'attività - Sviluppo dei case studies. Sulla base di quanto condiviso nello step precedente in questa fase sono stati sviluppati approfondimenti *ad hoc* con un numero ristretto di beneficiari dell'Asse I (Attività I.2.1). Gli approfondimenti, sviluppati attraverso interviste, hanno permesso di indagare nel dettaglio le caratteristiche strutturali del beneficiario e dell'impresa di riferimento nonché di approfondire aspetti legati al posizionamento attuale dell'impresa sul mercato e alla percezione circa le opportunità/difficoltà legate al finanziamento pubblico ottenuto.
6. Sesto step d'attività - Sviluppo di un'indagine rivolta ai beneficiari di due bandi oggetto di analisi. I risultati degli step 3-4-5 hanno condotto alla costruzione di un questionario di indagine concertato con l'Amministrazione e sottoposto alla totalità dei beneficiari attraverso il quale sono state sviluppate considerazioni d'insieme sull'efficacia dello strumento, sul grado di addizionalità dello stesso, e sulla percezione dei beneficiari circa lo strumento nonché, sono inoltre stati verificati alcuni aspetti specifici di interesse emersi nelle fasi precedenti. Sono stati costruiti questionari chiusi e l'indagine è stata sviluppata attraverso strumenti informatici e telefonicamente.

3. I RISULTATI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI, L'EFFICACIA DELLE AZIONI A SOSTEGNO DELLO START-UP E LA COERENZA DEI BANDI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI NEL POR FESR 2007 - 2013

3.1. ELEMENTI DI SINERGIA E DI CONTINUITÀ TRA LE MISURE ATTIVATE NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000 – 2006 ED IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007 - 2014

L'analisi delle *policy* e dei risultati ottenuti attraverso l'insieme di strumenti di sostegno al sistema produttivo messi in piedi dalla Regione Emilia Romagna a valere sul Docup Obiettivo 2 2000-2006, sul secondo Programma delle Attività Produttive 2003-2005 e sul Programma Regionale per la Ricerca Industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRIITT), evidenzia secondo quanto rilevato da NOMISMA nel rapporto di "Valutazione dei risultati delle politiche di sostegno alle imprese messe in atto nell'ambito del secondo Programma delle Attività Produttive", che le politiche sviluppate hanno generato effetti positivi in termini di sostegno alla ricerca e sviluppo delle imprese e al trasferimento tecnologico per l'innovazione da parte delle università e dei centri di ricerca, come pure di sostegno agli investimenti per l'innovazione di processo e di gestione.

Al fine di favorire la creazione di una economia regionale fondata sull'innovazione e sulla produzione di conoscenza, sono state tra l'altro attivate un insieme di azioni dirette a: i) rafforzare il sistema regionale della garanzia al credito; ii) riformare gli strumenti a supporto dell'artigianato e facilitare l'accesso al credito attraverso interventi di abbattimento dei tassi di interesse; iii) facilitare il reperimento di fondi per le imprese innovative, abbassando il rischio che inevitabilmente contraddistingue un'attività di innovazione o di ricerca. Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso l'attuazione di leggi, piani e programmi specifici, avviati dalla Regione e volti, oltre che ad agevolare il credito agli investimenti innovativi e a sostenere l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria nelle PMI, anche a soddisfare le esigenze di liquidità a breve e medio termine che le imprese emiliano romagnole hanno manifestato a seguito degli effetti negativi prodotti dalla crisi economica a partire dal 2008.

Obiettivo generale dell'Asse I del Programma delle Attività Produttive 2003-2005 è stato quello di rafforzare il sistema produttivo regionale, migliorando la capacità delle imprese di finanziare gli investimenti necessari ad avviare la propria attività, ad innovare, a crescere e ad internazionalizzarsi. Da un lato, la Regione è pertanto intervenuta con azioni di facilitazione dirette per l'accesso al credito delle PMI emiliano romagnole, attraverso interventi di abbattimento dei tassi di interesse e di concessione di garanzie con l'obiettivo di sostenere gli investimenti produttivi, l'acquisizione di servizi qualificati in materia di certificazione, progettazione, organizzazione, informatizzazione e commercializzazione, nonché di favorire investimenti aziendali in tecnologie informatiche, telematiche e sistemi per il commercio elettronico, al fine di consentire l'eventuale presentazione di un Progetto Integrato Aziendale. Dall'altro lato, attraverso il coinvolgimento dei Consorzi fidi di primo e secondo livello dell'industria, dell'artigianato e della cooperazione, nonché degli istituti di credito convenzionati, la Regione è intervenuta attuando interventi di garanzia e controgaranzia effettuati attraverso l'istituzione di Fondi propri dedicati per l'accesso al credito, con l'obiettivo di favorire la creazione e la crescita delle imprese.

Inoltre, la Regione ha voluto dare vita ad un fondo di capitale di rischio pubblico-privato, il Fondo Ingenium, che si trova alla sua seconda edizione. Ciò è stato fatto attraverso il DocUP obiettivo 2

2000-2006, Misura 1.5 “Sostegno allo start-up di imprese innovative” e nella sua prima edizione ha interessato le province di Ferrara e di Ravenna. Obiettivo del Fondo regionale di capitale di rischio è stato quello di favorire lo start-up di imprese innovative, in particolare di quelle operanti in settori *high-tech*, anche derivanti da *spin off* accademici, di ricerca o aziendali, attraverso operazioni di *seed capital* e *start-up financing*.

L’esperienza realizzata ha spinto la Regione ad avviare un analogo fondo nell’ambito dell’attività 1.3 dell’Asse 2 del POR FESR 2007-2013 “Promozione e sostegno all’utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria nelle PMI” che ha quale obiettivo quello di favorire l’accesso a strumenti finanziari, diversi dal credito ordinario e da operazioni di *equity* aventi mera finalità finanziaria, con lo scopo di sostenere oltre che la nascita di nuove PMI, anche la crescita delle PMI esistenti, operanti nei settori a media e alta tecnologia, con strategie di sviluppo che prevedano investimenti produttivi delle imprese¹.

Il DocUP obiettivo 2 2000-2006, (Asse 1 - Sostegno alle imprese la Regione Emilia Romagna), ha certamente contribuito a supportare gli investimenti privati per innalzare la competitività delle singole realtà territoriali. Attraverso opportune misure indirizzate a tutte le zone Obiettivo 2 allo scopo di concorrere in modo equilibrato al raggiungimento di una maggiore integrazione tra le aree interessate e il resto della regione, ha consentito di finanziare progetti in settori strategici per il rafforzamento competitivo dei sistemi produttivi: industria, PMI, turismo, commercio, economia sociale, nuove professioni, imprese innovative, ricerca.

Il quadro degli strumenti attivati dalla Regione Emilia Romagna evidenzia che le politiche di sostegno allo start-up di impresa nel precedente periodo di programmazione sono state indirizzate specificamente ai settori ad alta tecnologia o *spin off* della ricerca. Tale sostegno si è avuto sia con l’introduzione della L.R. 7/2002, sia attraverso l’attivazione del Programma delle Attività produttive 2003 – 2005 e il Programma regionale per la ricerca industriale, l’innovazione e il trasferimento tecnologico (PRIITT). Quest’ultimo, nell’ambito della Misura 2 - Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico e attraverso l’Azione B “Sostegno finanziario all’avvio delle iniziative imprenditoriali”, ha contribuito all’avvio di imprese caratterizzate da un potenziale alto impatto tecnologico. Tra il 2004 ed il 2007, attraverso le risorse a valere sul Programma, sono state ammesse a finanziamento 26 nuove imprese ad alta tecnologia; di queste 19 imprese hanno concluso i propri progetti per un ammontare complessivo di 0,6 milioni di euro di contributi erogati e 1,3 milioni di euro di investimento complessivo. Gli esiti dei bandi hanno indotto le autorità regionali a dare continuità alle linee intraprese, riprendendo la stessa misura nel Programma Operativo Regionale del FESR 2007 – 2013 nell’ambito dell’Asse I “Ricerca industriale e trasferimento tecnologico” che include, tra gli obiettivi operativi quello dello sviluppo di nuove imprese volte alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca.

Le rilevazioni e le analisi condotte sull’ Attività I.2.1 - Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative, con particolare riguardo al bando in scadenza al 22 giugno 2010, mettono in luce che 31 imprese sono state ammesse in fase di prima valutazione e che 5 di queste hanno avuto successiva revoca del contributo, portando a 26 il numero definitivo delle imprese che potrà usufruire del contributo pubblico (2.181.470 euro per un investimento di 4 milioni di euro).

¹ Valutazione dei risultati delle politiche di sostegno alle imprese messe in atto nell’ambito del secondo programma delle attività produttive

Le analogie delle misure adottate nell'ambito del PRIITT – Azione B della Misura 2 “Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico” ed in particolare del Bando in scadenza il 30 settembre 2004 con il Bando a valere sull'Attività I.2.1 del POR FESR 2007 – 2013 in scadenza al 22 giugno 2010, nonché le uniformità in termini quantitativi delle risposte che si sono registrate da parte di imprese con progetti di buona qualità, hanno indotto il gruppo di lavoro a valutare l'opportunità di effettuare un'indagine ulteriore. In particolare si intende indagare sullo stato in cui versano le imprese finanziate con la Misura del PRIITT nel 2004 al fine di valutare - a distanza di tempo - la bontà delle politiche adottate e delle relative procedure attuative in relazione all'incremento di innovazione e allo sviluppo di un tessuto produttivo più fortemente connesso al mondo della ricerca. Il raffronto e la comparazione delle informazioni che sono state rilevate attraverso interviste ai rappresentanti delle imprese finanziate nei suddetti bandi, ha consentito di mettere in luce le criticità incontrate e ricorrenti, nonché di valutare appropriate misure correttive per la futura programmazione. Il lavoro svolto ha consentito, inoltre, di valutare l'opportunità o meno di prevedere interventi che favoriscano la sostenibilità nel tempo delle relazioni tecnologiche e scientifiche tra imprese e centri di ricerca.

3.2. IL GRADO DI SINERGIA TRA LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLO START-UP REALIZZATE NELL'AMBITO DEL POR FESR E LE ALTRE INIZIATIVE ATTIVATE A SOSTEGNO DELLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE REGIONALI

Le iniziative di sostegno allo start-up realizzate nell'ambito del POR FESR e qui esaminate mostrano elementi di sinergia e complementarità con ulteriori attività avviate a livello regionale e provinciale che mirano alla nascita di nuove imprese caratterizzate da elevato potenziale di innovazione.

Al fine di integrare l'informazione sui diversi strumenti finanziari fruibili dai soggetti del territorio e di offrire all'utenza un servizio consulenziale completo e fattivamente orientato all'assistenza a quanti siano interessati a creare una nuova impresa, la Regione Emilia Romagna ha attivato il portale www.emiliaromagnastartup.it.”

Il portale, che viene gestito in collaborazione con Aster S. Cons. p. A. ², si propone come strumento attraverso cui favorire la nascita e la crescita delle start-up innovative nella regione Emilia Romagna. Secondo gli obiettivi dell'Accordo di Programma Quadro tra Regione Emilia-Romagna, Università ed Enti di ricerca, per la realizzazione della Rete Regionale di Alta Tecnologia nell'ambito dell'attuazione dell'Asse I Attività 1.1 del POR FESR 2007-2013, Aster persegue obiettivi specifici di promozione dello sviluppo e di coordinamento della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, costituita da laboratori di ricerca industriale e da centri per l'innovazione tecnologica, organizzati in Piattaforme Tematiche; nonché di sostegno, in coordinamento con Università ed Enti di ricerca, ad iniziative di alta formazione e di valorizzazione del capitale umano ai fini del loro impiego nella ricerca condotta dalle imprese.

Lo strumento attivato, anche in ragione della natura dell'ente deputato alla gestione in stretto coordinamento con l'amministrazione regionale, si configura pertanto anche come luogo di incontro tra le parti, mettendo a sistema i principali attori dell'innovazione regionale e facilitando la creazione di reti tra le principali associazioni di categoria ed i poli di innovazione regionali. Una

² ASTER è il Consorzio tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti di ricerca nazionali operanti sul territorio - CNR ed ENEA - l'Unione regionale delle Camere di Commercio e le Associazioni imprenditoriali regionali.

simile iniziativa si propone quindi come piazza virtuale nella quale i soggetti interessati possono reperire informazioni, incontrare esperti e ottenere sostegno in tutti quegli elementi di strozzatura burocratica e procedurale che spesso contribuiscono a scoraggiare la partecipazione degli imprenditori. La disponibilità nel portale di appositi *tools* (Business Model, Self Assessment tools, riferimenti normativi, consulenze settoriali e modulistica etc.) per potenziali soggetti beneficiari, configura certamente il portale come strumento complementare e fortemente sinergico rispetto agli obiettivi perseguiti con le attività I.2.1 “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative” e II.1.2 “Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l’innovazione tecnologica e organizzativa nelle pmi”, come anche rispetto al complesso delle iniziative deputate allo start-up attive sul territorio.

Numerose sono le iniziative che nell’arco dell’attuale periodo di programmazione sono state attivate e che mostrano elementi di sinergia e/o di complementarità con quelle oggetto di valutazione in ragione del *focus* su:

- Start-up di impresa;
- supporto all’innovazione;
- supporto all’imprenditoria giovanile/femminile.

I livelli provinciali si sono mostrati particolarmente attivi, dedicando parte delle risorse a disposizione al supporto allo start-up di impresa. Sebbene le risorse destinate ai bandi siano di entità ridotta rispetto a quanto stanziato nell’ambito delle Attività I.2.1 e II.1.2 del POR FESR 2007 – 2013, le Province di Ferrara, Ravenna e Bologna hanno contribuito a sostenere le imprese con sede nei territori di rispettiva competenza provinciale ponendo, a seconda dei casi, attenzione alla componente giovanile, femminile o a particolari settori che per loro natura sono più aperti al recepimento di strumenti e metodologie innovative. Nel caso della Provincia di Bologna, inoltre, il bando attivato supporta oltre alle imprese in fase di start-up di recente costituzione, anche quelle avviate da non più di 5 anni, conferendo un significativo supporto al fattore “sostenibilità d’impresa”, che nei primi anni di inserimento del soggetto sul mercato rischia di essere fortemente compromesso. Si riporta di seguito una breve descrizione dei bandi attivati a livello provinciale di cui si è proceduto alla disamina.

La Provincia di Ferrara con la Delibera della giunta Camerale n. 39 del 31 marzo 2012 ha approvato il “Bando per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese a conduzione o a prevalente partecipazione giovanile” aperto dal 14 maggio 2012 al 31 dicembre 2012. La misura, con una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 200.000 ,individuava come beneficiari nuove attività di impresa, attive da non più di tre anni, a conduzione giovanile ovvero di soggetti compresi tra i 18 ed i 35 anni. L’intensità dell’aiuto, pari al 50% del progetto e comunque compreso entro Euro 8.000, era destinata alle spese di acquisizione di aziende o di trasformazione giuridica.

Il secondo bando oggetto di analisi è stato approvato dalla Provincia di Ravenna con la Delibera di giunta Camerale n. 80 del 25/05/2012. Il “Bando per la creazione ed il sostegno alle nuove imprese, in particolare giovanili e femminili” individuava come beneficiari i soggetti intenzionati ad avviare una nuova impresa con sede nella provincia di Ravenna entro il 31/12/2012, o nuove imprese costituite da non più di tre mesi e aventi comunque sede nel territorio provinciale. In questa misura di sostegno venivano finanziate le spese relative agli oneri di trasformazione

giuridica, i servizi di consulenza e le indagini di mercato/marketing. L'intensità del contributo, pari al 50% delle progetto poteva essere ampliata fino al 60% nel caso di imprese a conduzione femminile, comunque non oltre l'importo di Euro 4.000 euro.

Infine la provincia di Bologna ha approvato con Delibera della giunta Camerale n. 96 del 18 maggio 2012 e con scadenza il 21 settembre 2012. il Bando "Premio Ricerca e Innovazione" relativo agli studi di ricerca attuabili da *start-up*. I lavori di ricerca avevano come vincolo tematico le nanotecnologie, la mecatronica e l'ecoinnovazione. La misura, con una dotazione finanziaria pari a Euro 240.000 prevedeva un'intensità dei contributi per ciascuna azienda fino al 50% delle spese preventivate ammissibili e comunque non oltre i 50.000 euro. Le aziende, *start-up* di recente costituzione e comunque avviate da non più di 5 anni, potevano richiedere il sostegno per la copertura di spese inerenti la formazione, le procedure legali, la costituzione di *partnership* con altri laboratori di ricerca e il noleggio di macchinari di laboratorio.

Le misure di sostegno allo *start-up* di impresa a conduzione giovanile non sono quindi oggetto esclusivo dei bandi qui valutati, ma si inseriscono in un ambito di *policy* più esteso che ha visto il coinvolgimento, sia delle amministrazioni regionali che delle amministrazioni provinciali.

Per quanto attiene le misure che hanno interessato l'intero territorio regionale e che presentano elementi di sinergia e di complementarità con le Attività I.2.1 e II.1.2, va sicuramente posta attenzione al Bando "Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica" ovvero *Spinner* 2013. In questo caso la Regione, rinnovata la convenzione con il Consorzio *Spinner* ha finanziato, nell'ambito del POR FSE "Interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica Asse IV Capitale Umano" una serie di misure di agevolazioni per soggetti interessati a sviluppare progetti imprenditoriali nell'ambito delle industrie culturali e creative (ICC) con una dotazione finanziaria pari a Euro 1.600.000. Vengono individuati come soggetti beneficiari i laureandi e dottorandi, con idee innovative interessati a progetti di crescita e qualificazione delle competenze e sviluppo di idee innovative imprenditoriali con ambiti di applicazione relativi all'industria culturale e ai servizi creativi. L'intensità dei contributi, suddivisibili negli ambiti di 1) borse di ricerca; 2) servizi di alta consulenza e 3) incentivi economici, potrà raggiungere un massimale totale di agevolazioni per gruppo pari a Euro 23.600. Attraverso il Bando pertanto, si cerca di diffondere una cultura imprenditoriale che vede alla base dell'idea progettuale il consolidamento dei rapporti tra mondo della ricerca e mondo imprenditoriale, promuovendo la valorizzazione economica della ricerca nel settore della cultura. Sebbene quindi, le metodologie adottate per lo sviluppo di impresa e di innovazione siano sostanzialmente analoghe a quelle adottate nell'ambito delle misure del POR FESR, i settori di riferimento ed il *focus* sullo sviluppo del capitale umano conferiscono al bando un forte connotato di complementarità.

Un ulteriore strumento volto a generare ricadute positive sul sistema produttivo regionale avendo come destinatari i giovani è certamente il bando regionale "Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative". Il bando è finanziato nell'ambito dell'intervento "Protagonisti della società della conoscenza" compreso nell'accordo di programma tra Regione Emilia-Romagna e Governo per le politiche giovanili (GECO) ed in sinergia con l'attività 1.3 del Programma Triennale Attività Produttive 2012- 2015. Attraverso il bando si offre sostegno allo sviluppo commerciale e all'internazionalizzazione d'impresa, oltre che allo sviluppo organizzativo e finanziario. I progetti finanziabili hanno un valore compreso tra un minimo di Euro

10.000 mila ed un massimo di Euro 40.000, con un'intensità di contributo prevista fino al 60% del valore del progetto. Il bando favorisce pertanto la crescita delle imprese verso l'innovazione, accompagnando le imprese e contribuendo specificamente alle spese sostenute per servizi di consulenza e di affiancamento. Anche in questo caso, la politica adottata ed i relativi strumenti di attuazione tendono a diffondere una cultura imprenditoriale basata sulla conoscenza e ad incentivare i giovani a percorrere vie di autoimprenditorialità/autoimpiego che si inseriscano nel quadro dell'innovazione organizzativa.

Di forte rilevanza al fine del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'Emilia Romagna ed in sinergia con gli obiettivi dell'Asse I e dell'Asse II del POR FESR 2007 – 2013, è il bando “*Ricerca, innovazione e crescita*” che dà attuazione all'articolo 8 della legge regionale n. 21 del 22 dicembre 2011, prevedendo il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale inseriti nell'ambito di programmi di investimento e di sviluppo industriale e occupazionale messi in atto da parte delle imprese in Emilia-Romagna. Tale intervento è coerente con la strategia regionale che, sulla base della L.R. 7/2002 (e del relativo programma attuativo PRIITT, nonché dell'Asse 1 del POR FESR 2007-2013), persegue tra i suoi principali obiettivi quello di rafforzare l'orientamento delle imprese regionali verso un forte impegno nella ricerca e sviluppo e la collaborazione tra le imprese e i centri di ricerca delle Università e degli enti di ricerca. La linea di sostegno individua come destinatari le imprese interessate ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con la finalità di limitare gli effetti depressivi della recessione economica valorizzando il patrimonio di conoscenza presente sul territorio regionale. Destinatari del bando sono le imprese operanti nel settore ATECO C “Attività manifatturiere”, J “Servizi di informazione e comunicazione” e la sezione 72 relativa alla Ricerca e l'Innovazione. L'intensità dell'aiuto, destinata a progetti con un importo non inferiore ad 1 milione di euro, prevede una quota di contributo regionale pari al 50% per i progetti di ricerca industriale ed una quota massima del 25% per le spese relative alle attività di sviluppo sperimentale. Una ulteriore quota di contributo pari al 10% è prevista per le PMI che, notoriamente, incontrano maggiori difficoltà nell'avviare e sostenere progetti di ricerca industriale.

Altro strumento di rilievo ai fini della presente trattazione, già attivato nel corso della passata programmazione e riproposto per il periodo 2007 – 2013, è il fondo Ingenium. Si tratta di un fondo di capitale di rischio, sostenuto con l'Attività II.1.3 e con una dotazione finanziaria di 14 milioni di euro per favorire lo start-up di imprese innovative - in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia - e per sostenere le strategie di sviluppo e di investimento delle imprese nella direzione dell'innovazione. Il fondo infatti prevede due tipologie di investimenti, relative nello specifico alle prime fasi di vita dell'azienda, *early stage*, ed allo sviluppo di imprese già esistenti, *expansion*. Beneficiarie del finanziamento che comunque non può superare la soglia di 1 milione di euro, sono le piccole e medie imprese. Nel caso di imprese *early stage*, i vincoli al beneficio saranno relativi al settore di attività, ovvero biotecnologie, farmaceutica, chimica organica, nanotecnologie, chimica fine etc. Per quanto riguarda le imprese *expansion* il settore merceologico di riferimento sono le attività comprese nella Classificazione ATECO, categoria C.

Gli strumenti citati in questo paragrafo certamente non esauriscono la gamma delle iniziative attivate a livello locale, provinciale e nazionale di cui possono fruire i soggetti che abbiano intenzione di avviare imprese innovative nel territorio dell'Emilia Romagna, sono tuttavia significativi al fine di comprendere come le istituzioni preposte ai diversi livelli abbiano fattivamente perseguito l'impegno di dare attuazione alle *policy* in maniera unitaria, contribuendo a

sostenere diverse tipologie di soggetti, differenti settori (Codici ATECO), mantenendo una viva e solida attenzione allo sviluppo di imprese con alto potenziale di impatto in termini di innovazione, nonché promuovendo una continua collaborazione tra il mondo della ricerca e il mondo imprenditoriale.

3.3. L'EFFICACIA DELLE AZIONI A SOSTEGNO DELLO *START-UP* DI NUOVE IMPRESE: IL BANDO PER L'ATTUAZIONE DELL' ATTIVITÀ I.2.1 "SOSTEGNO ALLO *START-UP* DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE - 2010"

Il Bando

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del bando al fine di meglio comprendere le successive parti del presente documento e di rendere più chiari gli apporti del bando al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo previsti nell'Asse I del POR. Il bando attivato dalla Regione Emilia Romagna attraverso la DG Attività Produttive, Commercio e Turismo, si colloca come uno degli strumenti di attuazione dell'Asse I attraverso cui promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative. Questo strumento intende pertanto favorire piccole e microimprese, di nuova costituzione, costituite quindi da non oltre 36 mesi alla data del 17/05/2010 e che basano la propria strategia imprenditoriale sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca. I soggetti beneficiari devono essere imprese *spin-off*, cioè nate da un progetto di ricerca sostenuto da Università, enti di ricerca, laboratori e centri della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, oppure essere imprese operanti nel settore dell'alta tecnologia. Sono agevolabili attraverso tale strumento gli investimenti finalizzati all'avvio e allo sviluppo dell'impresa, per un importo minimo di 60.000 euro. Le spese ammissibili riguardano: 1) realizzazione opere per adeguamento locali per l'attività d'impresa; 2) acquisto impianti, macchinari e attrezzature, arredi-acquisto di strumenti informatici e *software*; 3) acquisto di brevetti e licenze; 4) servizi e prestazioni specialistiche finalizzate all'avvio dell'impresa. Il contributo regionale è concesso nell'ambito della regola del "*de minimis*", nella misura massima del 70% delle spese ammesse e fino ad massimo di 100.000 euro per impresa. La valutazione delle domande di finanziamento è realizzata da un apposito nucleo di valutazione, ed è basata sui criteri di qualità tecnico - scientifica ed economico-finanziaria del progetto d'impresa, come specificati nel bando. Ad ogni domanda è attribuito un punteggio fino ad un massimo di 50 punti, e risulteranno ammissibili al finanziamento le domande che otterranno almeno 35 punti. Ad ogni domanda sono attribuiti ulteriori punti in base ai criteri di priorità previsti dal bando. Il pagamento può avvenire secondo due modalità: 1) in un'unica soluzione ad investimenti completati; 2) in due soluzioni comprendenti: un'anticipazione pari al 30% del contributo concesso, previa presentazione di fideiussione; il saldo a conclusione del progetto.

3.3.1. Gli esiti ottenuti dal Bando e le caratteristiche strutturali delle imprese sostenute

In questo paragrafo sono esposti gli elementi raccolti nel corso dell'analisi dei dati di partecipazione relativi al Bando dell'Asse I – Attività I.2.1. "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative". Si intende quindi fornire informazioni utili rispetto alla prima domanda valutativa "1) Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello *start-up* di nuove imprese nel POR?", con riguardo a:

- gli esiti ottenuti dal bando in termini di
 - partecipazione;

- numero dei progetti finanziati.
- caratteristiche strutturali delle imprese, ed in particolare
 - dimensione;
 - collocazione territoriale;
 - settore di appartenenza per codice ATECO.

Le imprese partecipanti

Le imprese partecipanti risultano pari a 109, mentre le imprese ammesse in una prima fase a finanziamento sono risultate essere 31. Con riguardo alla struttura societaria, i dati analizzati fanno emergere una predominanza di imprese che ricadono nella categoria “Società a responsabilità limitata”, sia per quanto riguarda le imprese ammesse (84% del totale), sia per quanto riguarda le imprese non ammesse (83%).

Tabella 1 – Struttura societaria delle imprese partecipanti

Struttura societaria delle imprese partecipanti - Forma giuridica	Imprese ammesse	Quota %	Imprese non ammesse	Quota %
Società a responsabilità limitata	26	84	65	83
Società a responsabilità limitata con socio unico	1	3	0	0
Società in accomandita semplice	1	3	1	1
Società cooperativa	2	6	1	1
Società in nome collettivo	1	3	2	3
Società a responsabilità limitata Unipersonale	0	0	1	1
Società per azioni	0	0	1	1
Ditta individuale	0	0	7	9
TOTALE	31	100	78	100

Le informazioni disponibili evidenziano che, delle 31 imprese ammesse in fase di prima valutazione, 5 hanno avuto successiva revoca del contributo (4,5% del totale delle imprese partecipanti), portando a 26 il numero definitivo delle imprese che potrà usufruire del contributo pubblico.

La collocazione territoriale delle imprese

Secondo quanto indicato nel bando, le imprese ammissibili devono avere sede produttiva in Emilia-Romagna, dove per “sede produttiva” si intende una unità locale nella quale si svolge il processo produttivo e nella quale si sostengono gli investimenti per quali è richiesto il finanziamento.

La lettura dei dati relativi alle imprese raggruppate in base alla provincia di appartenenza, mette in luce una partecipazione massiccia di imprese collocate nelle province di Bologna (29,4%) e Modena (18,34%), mentre la risposta appare esigua per quanto riguarda le imprese con sedi nelle province di Ferrara (4,6%) e Rimini (5,5%). L’elaborazione dei dati appare in linea con le caratteristiche della composizione del tessuto produttivo regionale, dove si riscontra

complessivamente una maggiore presenza di imprese nel territorio bolognese (pari al 23,3% del totale di imprese presenti nella regione secondo le rilevazioni ISTAT al 2009³), seguita rispettivamente dalle province di Modena e Reggio Emilia con il 23,3% ed il 15,7% circa di presenza di imprese sul totale regionale⁴.

Tabella 2 - Imprese partecipanti – Ripartizione per Provincia

Provincia	N. Imprese	Quota % Provincia
Bologna (BO)	32	29,4
Forlì – Cesena (FC)	13	12
Ferrara (FE)	5	4,6
Modena (MO)	20	18,34
Piacenza (PC)	5	4,6
Parma (PR)	9	8,25
Ravenna (RA)	7	6,42
Reggio Emilia (RE)	10	9,17
Roma (RM)	2	1,82
Rimini (RN)	6	5,50
TOTALE	109	100

Quelle di Modena e Bologna sono le province su cui si riscontrano rapporti migliori tra numero di progetti proposti e numero di progetti approvati a livello provinciale, registrando rispettivamente il 40% delle proposte ammesse a finanziamento nel caso di Modena ed il 37,5% nel caso della provincia di Bologna. Le *performance* più negative si sono invece registrate nella provincia di Ravenna, dove nessuno dei progetti presentati è stato approvato e delle imprese con sede nella provincia di Forlì – Cesena, che vedono ammesso a finanziamento il 16% circa dei progetti presentati nell'area.

La distribuzione territoriale delle 31 imprese ammesse ha quindi evidenziato e consentito di definire due consistenti raggruppamenti di beneficiari che si collocano nella provincia di Bologna (pari al 38,7 % delle imprese titolate all'ottenimento del finanziamento) e nella provincia di Modena (25,8%).

³ Elaborazione su dati ISTAT – Archivio ASIA aggiornati al 2009.

⁴ Elaborazione su dati ISTAT – Archivio ASIA aggiornati al 2009

Tabella 3 - Imprese ammesse Ripartizione per Provincia

Provincia	N. Imprese Ammesse	Quota % Provincia
Bologna (BO)	12	38,7
Forlì - Cesena (FC)	2	6,5
Modena (MO)	8	25,8
Piacenza (PC)	1	3,2
Parma (PR)	3	9,7
Reggio Emilia (RE)	4	12,9
Rimini (RN)	1	3,2
TOTALE	31	100

A queste seguono tre raggruppamenti sostanzialmente equivalenti per numerosità riconducibili alla provincia di Reggio Emilia (n. 4 imprese, corrispondenti al 12,9 %) e Parma (3 imprese pari al 9,7% dell'insieme). Seguono infine le province di Forlì Cesena (2 imprese pari al 6,5%), Piacenza e Rimini con n. 1 impresa ciascuna (3,2% del totale). Anche per quanto concerne le imprese non ammesse, si riscontra una significativa partecipazione di operatori del territorio della provincia di Bologna (25,64%) e della provincia di Modena (15,38%), seguite dalla provincia di Forlì - Cesena, con il 12,82% di progetti presentati e non ammessi a finanziamento. Le restanti imprese, 36 risultano ripartite in maniera uniforme tra le diverse province dell'Emilia Romagna.

La consistente partecipazione di imprese che presentano sedi produttive nelle province di Bologna e Modena testimonia indubbiamente il dinamismo del sistema imprenditoriale del territorio.

Tabella 4 - Imprese non ammesse a contributo – Ripartizione per Provincia

Provincia	N. Imprese	Quota % Provincia
Bologna (BO)	20	25,64
Forlì – Cesena (FC)	11	14,10
Ferrara (FE)	5	6,41
Modena (MO)	12	15,38
Piacenza (PC)	4	5,13
Parma (PR)	6	7,69
Ravenna (RA)	7	8,97
Reggio Emilia (RE)	6	7,69
Roma (RM)	2	2,56
Rimini (RN)	5	6,41
TOTALE	78	100

Il settore di attività economica

Delle imprese beneficiarie di contributo è stata quindi effettuata una prima ripartizione in base al Codice di attività ATECO di appartenenza, come riportato nella Tabella 4. Nel dettaglio è possibile rilevare come siano presenti due raggruppamenti maggiormente popolati. Il primo, con una quota pari al 45% del totale, include imprese che sono operative in settori riconducibili alla classificazione ATECO C (Attività manifatturiere), un secondo con una quota pari al 35,5% del totale, comprende imprese che sono classificate nel settore M (Attività professionali, tecniche, scientifiche). Risulta essere presente un terzo raggruppamento di minore entità, ma sempre significativo, di 5 imprese classificate sotto il Codice ATECO J (Servizi di informazione e comunicazione) pari al 16,12%. Infine il Codice ATECO P (Istruzione) registra un livello di partecipazione del 3,7% pari a 1 imprese.

Tabella 4 - Imprese ammesse a finanziamento – Ripartizione per Codice Ateco

Categoria ATECO	N. Imprese	Quota %
C Attività manifatturiere)	14	45,16
J (Servizi di informazione e comunicazione)	5	16,12
M (Attività professionali, tecniche, scientifiche)	11	35,50
P (Istruzione)	1	3,22
TOTALE	31	100

La presenza dominante di imprese operanti in determinati settori è riconducibile alla tipologia di progetti finanziabili che – essendo orientati all’innovazione – trovano nel campo dei servizi di informazione e comunicazione e dell’ICT, come anche nelle attività scientifiche, una via preferenziale all’applicazione. D’altro canto la forte risposta di imprese che svolgono attività manifatturiere appare perfettamente in linea con il contesto produttivo regionale, dove il settore è particolarmente attivo, trovando strutturazione anche in forme cooperative che ne alimentano e stimolano la ricettività alle nuove opportunità che si aprono.

Anche per quanto riguarda le imprese non ammesse e che, pertanto, non hanno potuto beneficiare del contributo, nella classificazione per codice ATECO, si riscontra una ripartizione delle stesse in tre predominanti settori di attività, gli stessi emersi dall’analisi delle imprese ammesse. Il 39,74% delle imprese appartiene al Codice di Attività J (Servizi di informazione), una quota pari al 28,21% è operativa nel settore C (Attività manifatturiere) ed il 21,79% delle imprese sono ricomprese nel settore M (Attività professionali, scientifiche e tecniche). Le restanti imprese sono ugualmente ripartite per i codici di Attività D, F, G, N, Q ed S.

Tabella 5 – Imprese non ammesse a contributo – Ripartizione per Codice ATECO

Categoria ATECO	N. Imprese	Quota % Totale
C (Attività manifatturiere)	22	28,21
D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	1	1,28
F (Costruzioni)	2	2,56
G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli)	1	1,28
J (Servizi di informazione e comunicazione)	31	39,74
M (Attività professionali, tecniche, scientifiche)	17	21,79
N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese)	2	2,56
Q (Sanità e assistenza sociale)	1	1,28
S (Altre attività di servizi)	1	1,28
TOTALE	78	100

3.3.2. Il contributo del bando alla creazione del sistema regionale di ricerca e innovazione

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni rilevate dal valutatore che sono alla base della formulazione delle conclusioni relative alla prima domanda di valutazione:

“1) Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello *start-up* di nuove imprese nel POR?”.

In particolare, sono riportate informazioni e considerazioni rispetto a:

- quanto i progetti finanziati vanno nella direzione degli obiettivi di programmazione e quindi nello specifico le imprese sostenute a valere sull'Asse I favoriscono l'incremento del livello di innovazione del sistema di impresa regionale, in termini di:
 - coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC),
 - coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (QSN);
 - coerenza con l'Obiettivo Operativo dell'Asse I “Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative”.

La coerenza del Bando con gli Orientamenti Strategici Comunitari, il Quadro Strategico Nazionale e con l'Obiettivo Operativo dell'ASSE I POR FESR Emilia Romagna 2007 – 2013 “Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative”

Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari

Con riguardo alla seconda priorità degli OSC (Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione), sono molti gli aspetti

attuativi di rilievo che si riscontrano nel bando. Il bando per il “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative”, includendo tra le tipologie di attività finanziabili anche l’acquisto di *software*, brevetti e licenze, nonché servizi e prestazioni specialistiche finalizzate all’avvio dell’impresa, rappresenta una risposta concreta all’obiettivo di promuovere un contesto produttivo favorevole alla diffusione e all’uso della conoscenza da parte delle imprese (Punto 1.2.2 OSC: Facilitare l’innovazione e promuovere l’imprenditorialità; Punto 1.2.3 OSC: Promuovere la società dell’informazione per tutti).

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale

In linea con quanto previsto nell’ambito del POR FESR, l’Attività I.2.1, si propone come valido strumento per la “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione, per la competitività” (Priorità 2), nella misura in cui tende a valorizzare in termini di innovazione e di produttività i progressi effettuati dal mondo della ricerca. Il contributo ed i termini di coerenza si estendono anche ad altre priorità del QSN, nella misura in cui, tra le caratteristiche dei soggetti ammissibili sono incluse (anche se in via alternativa ad ulteriori criteri) l’operatività in ambiti settoriali/ di attività quali “Tecnologie per le energie rinnovabili, il risparmio energetico, l’ambiente” e tra i criteri di priorità per cui si attribuiscono punteggi aggiuntivi al progetto, si riporta che l’attività principale dell’impresa sia finalizzata all’introduzione di innovazione in campo ambientale o energetico, della salute e dell’assistenza, della sicurezza, dello sviluppo della società dell’informazione (Priorità 3: uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo; Priorità 8: competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani).

Coerenza con l’Obiettivo Operativo dell’Asse I “Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative”

Il bando, che si propone di sostenere i costi di avvio e di primo investimento per nuove imprese ad elevato valore di conoscenza, si presenta come un valido supporto a *spin off* universitari, enti di ricerca e nuove imprese operanti in settori ad alta tecnologia che si confrontano con il mercato in un momento storico di particolare sofferenza. Sebbene le piccole e medie imprese incontrino consistenti difficoltà di sopravvivenza in un contesto di crisi economico – finanziaria , appare ancor più urgente la necessità per queste di dedicarsi a processi di ricerca ed innovazione che ne incrementino il livello di competitività individuale e che diano slancio al sistema produttivo regionale, quale volano di nuove opportunità di crescita. L’obiettivo del Bando pertanto, che consiste nel sostenere le nuove iniziative imprenditoriali basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sviluppo di prodotti e servizi basati su alte tecnologie, mostra elevati livelli di coerenza con l’Obiettivo Operativo dell’Asse I “Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative”.

Tale obiettivo viene perseguito, tra le altre cose, prevedendo tra le caratteristiche che definiscono i soggetti come ammissibili, quella di essere stati promossi nell’ambito delle attività dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico, nonché dei Centri per l’innovazione appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell’Emilia Romagna.

La scelta effettuata di prevedere, al Punto 3 del Bando, tra le caratteristiche di ammissibilità (anche se con la previsione di ulteriori 5 possibilità) la effettiva operatività dei soggetti in determinati ambiti settoriali/ tematici, si inserisce pienamente nella strategia del POR ed in particolare

dell'Obiettivo Operativo I.2 che mira a rafforzare alcune filiere produttive e a sviluppare *clusters* su determinati ambiti tecnologici. I punti di congruenza sono riportati sinteticamente nella Tabella 6.

Tabella 6 – Coerenza degli ambiti tecnologici

Ambiti tecnologici individuati nel POR - Obiettivo Operativo I.2	Ambiti tecnologici individuati nel Bando ai fini della ammissibilità (alternativi ad altri criteri)
Alta tecnologia meccanica	<ul style="list-style-type: none"> • Meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale
Agroindustria e sicurezza alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine
Risparmio energetico, fonti energetiche alternative e tecnologie ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnologie per le energie rinnovabili, il risparmio energetico, l'ambiente • Nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo dei servizi a banda larga	<ul style="list-style-type: none"> • Informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo
Scienze della vita e tecnologia per la salute	<ul style="list-style-type: none"> • Biotecnologie, farmaceutica, chimica organica • Nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine

Le caratteristiche che le imprese ammissibili devono possedere, risultano perfettamente coerenti agli obiettivi di sviluppo di ricerca collaborativa tra centri di ricerca e soggetti istituzionali, ampiamente promosso dal POR. In quest'ottica il bando contribuisce a sollecitare nel sistema imprenditoriale la domanda di ricerca e ad incentivare un'attitudine a dedicarvi risorse per esplorare nuove opportunità di innovazione. La condivisione di programmi e strumenti, oltre ad incrementare il livello di reciproca conoscenza degli attori del sistema, contribuisce alla creazione di sinergie verso comuni obiettivi di valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie. Il consolidamento dei rapporti tra il sistema imprenditoriale e le strutture di ricerca, che passa attraverso la costituzione di *partnership* che implicino una condivisione di obiettivi e rischi in progetti comuni, si pone come la base attraverso cui generare innovazione e conferire slancio competitivo al sistema produttivo che si avvia così verso un'economia della conoscenza. L'orientamento del sistema imprenditoriale verso la ricerca industriale viene quindi promosso dal bando, che contribuisce in tal modo anche a gettare le basi per la creazione e lo sviluppo di reti stabili.

3.3.3. Il grado di efficacia delle procedure attuative ai fini della selezione di imprese rispondenti al profilo dell'Asse I

Nel presente paragrafo sono riportate informazioni di rilievo ai fini della formulazione del giudizio del valutatore in merito alle due domande di valutazione.

Per quanto concerne la prima domanda valutativa, "1) Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello *start-up* di nuove imprese nel POR?", sono riportate informazioni utili a determinare

- quanto i progetti finanziati vanno nella direzione degli obiettivi di programmazione e quindi nello specifico le imprese sostenute a valere sull'Asse I favoriscono l'incremento del livello di innovazione del sistema di impresa regionale, in termini di:

- contributo dello strumento adottato all'effettivo incremento di innovazione sul territorio;

Con riguardo alla seconda delle due domande di valutazione, "2) Le procedure di selezione definite e i risultati ottenuti sono coerenti con gli obiettivi propri di ciascuna misura del POR? Quali indicazioni si possono trarre con riferimento alle procedure attuative utili alla programmazione di interventi simili in futuro?" sono analizzati e riportati al lettore aspetti rilevanti in merito a:

- quanto le procedure attuative definite, nell'ambito dei bandi hanno permesso di selezionare imprese rispondenti al profilo dell'asse, in termini di
 - coerenza dei criteri di selezione adottati;
 - appropriatezza dello strumento attuativo identificato;
 - adeguatezza degli strumenti di accompagnamento.
- quali i motivi di esclusione delle domande non finanziate;
- quanto le procedure definite hanno rappresentato un vincolo/opportunità per le imprese.

Ai fini della verifica sulla rispondenza delle imprese selezionate rispetto al profilo dell'Asse I del POR FESR Emilia Romagna 2007 – 2013, una prima verifica è stata effettuata sul grado di coerenza dei criteri di selezione definiti e – successivamente – sugli esiti della loro applicazione in relazione alle caratteristiche ed alle peculiarità delle imprese che hanno ottenuto il finanziamento.

Di seguito si riportano i criteri di selezione previsti dal Bando.

Obiettivo specifico dell'Asse 1: Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività.

Obiettivo operativo: Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Criteria di ammissibilità sostanziale (SI/NO):

1. Coerenza con l'obiettivo specifico del POR;
2. Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato;
3. Rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento;
4. Nuove imprese che al 17/05/2010 risultano essere costituite da non più di 36 mesi;
5. L'impresa deve possedere **almeno una** delle seguenti caratteristiche:
 - Ü Essere stata promossa nell'ambito delle attività dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna;
 - Ü Essere stata selezionata come ammissibile al finanziamento da programmi di sostegno pubblici all'avvio di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza, ovvero da incubatori, promossi da università, enti di ricerca, Regione Emilia-Romagna, altri enti locali, ed avere chiare finalità di sfruttamento dei risultati della ricerca;
 - Ü Almeno uno degli attuali soci dell'impresa ha ricevuto una borsa di ricerca (o altra forma di sostegno equivalente) nell'ambito di programmi analoghi a quelli menzionati alla precedente lettera b) del Bando, finalizzata allo sviluppo del progetto di impresa oggetto della domanda presentata su questo bando, da non oltre 3 anni dalla presentazione della domanda;
 - Ü Essere sostenuta da un accordo stipulato con università, enti di ricerca, centri di ricerca pubblici comunque operanti sul territorio regionale, per lo sfruttamento dei risultati della ricerca da essi originati;
 - Ü Essere composta congiuntamente da soggetti di ricerca (università, dipartimenti, enti di ricerca pubblici o privati, singoli ricercatori, professori) e investitori istituzionali (società di venture capital, business angels, fondazioni) che hanno come scopo principale della loro attività il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali;
 - Ü Operare in uno dei seguenti ambiti di attività settoriali/tematici: • Biotecnologie, farmaceutica, chimica organica; • Nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine; • Meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale; • Informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo; • Tecnologie per le energie rinnovabili, il risparmio energetico, l'ambiente. L'appartenenza a questi settori sarà verificata attraverso l'oggetto sociale descritto nella visura camerale ed il codice ATECO 2002 o 2007 indicato nelle visura camerale come codice primario.

Criteria di valutazione (punteggio):

1. Qualità tecnico scientifica del progetto di impresa in termini di:
 - Innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto;
 - Chiara individuazione dei prodotti/servizi da offrire e dei target di mercato;
 - Sostenibilità nel tempo delle relazioni tecnologiche e scientifiche con le fonti di conoscenza all'origine dell'idea (in caso di *spin off*).
2. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di:
 - Sostenibilità e realizzabilità del *business plan*.

Criteria di priorità (punteggio aggiuntivo):

- L'attività principale dell'impresa è finalizzata all'introduzione di innovazione in campo ambientale o energetico, della salute e dell'assistenza, della sicurezza, dello sviluppo della società dell'informazione;
- Almeno il 50% delle quote del capitale sociale dell'impresa è detenuto da giovani con meno di 35 anni al momento della presentazione della domanda;
- Almeno il 25% delle quote del capitale sociale dell'impresa è detenuto da donne;
- Capacità del progetto di generare nuovi posti di lavoro qualificato per giovani (almeno un giovane ricercatore di età inferiore ai 30 anni, contratto almeno di 1 anno);
- L'impresa trae origine dalle attività di ricerca sviluppate nell'ambito dei Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna.

L'analisi dei criteri di selezione riconducibili all'Attività I.2.1 "Sostegno allo *start-up* di nuove imprese innovative" evidenzia la sussistenza di un livello di pertinenza alto in relazione ai criteri di ammissibilità e valutazione. Importanti, ai fini della valutazione della pertinenza, appaiono anche i criteri di priorità, ben due su cinque fanno direttamente riferimento ad aspetti correlati allo sviluppo d'innovazione.

Se si osserva la ripartizione dei criteri in base alle categorie utilizzate per la loro riclassificazione è possibile rilevare che l'innovatività dell'iniziativa assume – come era auspicabile – un rilevanza centrale. Oltre a rappresentare uno dei due criteri di valutazione, l'innovatività viene infatti individuata anche come requisito di ammissibilità dell'operazione in relazione alle caratteristiche che – alternative – le imprese proponenti devono possedere.

Dal momento che l'obiettivo in questione intende promuovere nuove iniziative imprenditoriali derivanti dallo sfruttamento di risultati di ricerche appare infatti corretto che tale aspetto rivesta una importanza decisiva ai fini della selezione.

Lo stesso può dirsi in relazione alla decisione di considerare tra i criteri di valutazione la sostenibilità dell'iniziativa, dal momento che uno degli elementi di maggiore criticità delle diverse forme di sostegno pubblico all'avvio di nuove imprese risiede nell'elevato tasso di mortalità che colpisce spesso le iniziative nei primi anni di operatività.

La scelta dei criteri di selezione infatti, con riguardo alla qualità tecnico scientifica del progetto, evidenzia una particolare attenzione al territorio, sia prevedendo una valutazione dell'innovatività della proposta rispetto al contesto in cui si inserisce, sia ponendo attenzione alla sostenibilità del rapporto in essere tra l'impresa proponente ed il centro di ricerca (che si identifica come fonte di conoscenza all'origine dell'idea). Tale approccio costituisce elemento di garanzia sia rispetto alla sostenibilità del progetto selezionato che, da un lato tenderà a valorizzare economicamente i risultati della ricerca attraverso l'immissione sul mercato di prodotti e servizi che mostrino caratteristiche di innovazione assoluta e relativa, dall'altro a prevedere meccanismi di aggiustamento/ miglioramento dei prodotti e dei servizi sviluppati grazie alla continuità delle relazioni in essere. Il territorio potrà quindi trarre beneficio dall'instaurazione di rapporti solidi che danno avvio a processi di messa in rete, favorendo scambio di informazioni e meccanismi di trasferimento tecnologico.

La valutazione sulla qualità economico – finanziaria del progetto si basa, d'altro canto, sulla sostenibilità e realizzabilità del *Business Plan* dove – tra le altre cose – si chiede al proponente di dare dettaglio del potenziale di mercato e del potenziale di vendita, inclusi i potenziali concorrenti. Il valutatore pertanto, attraverso la lettura della proposta e del relativo *Business Plan*, è posto nella condizione di effettuare le scelte migliori in fase di selezione avendo a disposizione strumenti che consentono di comprendere a pieno il grado di maturità della proposta e come il progetto, una volta selezionato, si inserisca nel contesto produttivo territoriale in termini di competitività.

La scelta di offrire supporto allo *start-up* di nuove imprese innovative attraverso strumenti finanziari da attivarsi in più fasi nel corso dell'attuale periodo di programmazione, appare altresì coerente con gli obiettivi di rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività. In un contesto di crisi economica e finanziaria, in cui si profilano possibilità di cambiamento del sistema produttivo e l'apertura di nuovi scenari a cui riferirsi per incrementare il livello di competitività, la disponibilità

per le imprese di fonti di finanziamento in un arco di tempo più diffuso, consente di meglio recepire i segnali del mercato e di formulare proposte progettuali innovative e qualitativamente migliori.

Con riguardo alla valutazione della qualità tecnico – scientifica dei progetti, si rileva che soltanto il 5% delle imprese non ammesse dispone di un punteggio che supera lievemente la soglia minima di ammissibilità (punteggio compreso tra 21 e 23) a fronte di un 45% che consegue un punteggio inferiore ai 10 punti. Anche nella graduatoria delle imprese ammesse, solo il 10% consegue punteggi molto alti – compresi tra i 28 ed i 30 punti – mentre la maggiore concentrazione di imprese ammesse si colloca nella fascia 21-23 (42%) e 24 -27 (48%). Ciò denota che rimangono ancora deficitarie le capacità di formulazione di progetti con elevata qualità tecnico – scientifica in cui siano presenti elementi di innovatività e sussista una chiara individuazione dei prodotti/ servizi da offrire e dei *target* di mercato. Tale considerazione, che si estende al complesso delle imprese proponenti, non sminuisce la rilevanza del Bando rispetto agli obiettivi di sviluppo fissati nel POR, ma anzi ne rafforza la significatività quale strumento atto a promuovere ed incentivare forme di ricerca collaborativa che nel tempo incrementeranno la qualità dei progetti emergenti dal territorio.

Tabella 7 - Qualità tecnico - scientifica dei progetti presentati (Valutazione dei Criteri a, b, c del Bando)

Qualità tecnico - scientifica dei progetti presentati (Criteri a, b, c del Bando)	Imprese ammesse	Quota %	Imprese non ammesse	Quota %
Qualità tecnico scientifica del progetto-punteggio inferiore o pari a 10	0	0	35	45
Qualità tecnico scientifica del progetto-punteggio tra 11 e 15	0	0	26	33
Qualità tecnico scientifica del progetto-punteggio compreso tra 16 e 20	0	0	13	17
Qualità tecnico scientifica del progetto-punteggio compreso tra 21 e 23	13	42	4	5
Qualità tecnico scientifica del progetto-punteggio compreso tra 24 e 27	15	48	0	0
Qualità tecnico scientifica del progetto-punteggio compreso tra 28 e 30	3	10	0	0
Qualità tecnico scientifica del progetto-punteggio pari a 30	0	0	0	0
TOTALE	31	-100	78	-100

Rispetto alla qualità economico – finanziaria dei progetti d’impresa presentati, che si basa eminentemente sulla sostenibilità e realizzabilità del *Business Plan*, si riscontra che nessuna delle imprese proponenti ha conseguito – in fase di valutazione – il punteggio massimo, pari a 20. Tra le imprese non ammesse, soltanto l’1% ha conseguito il punteggio minimo (14 punti), mentre tra le imprese ammesse si riscontra una forte concentrazione nel gruppo che ha avuto un punteggio compreso tra 14 e 17 (84%) ed una interessante quota pari al 16% delle imprese che hanno conseguito un punteggio compreso tra 18 e 20.

Tabella 8 – Qualità economico - finanziaria dei progetti d'impresa presentati – Criterio D) del Bando

Qualità economico - finanziaria dei progetti d'impresa presentati (Criterio D) del Bando)	Imprese ammesse	Quota %	Imprese non ammesse	Quota %
Sostenibilità e realizzazione del business plan - punteggio inferiore o pari a 10	0	0	58	74
Sostenibilità e realizzazione del business plan - punteggio tra 11 e 13	0	0	19	24
Sostenibilità e realizzazione del business plan - punteggio compreso tra 14 e 17	26	84	1	1
Sostenibilità e realizzazione del business plan - punteggio compreso tra 18 e 20	5	16	0	0
Qualità tecnico scientifica del progetto- punteggio pari a 20	0	0	0	0
TOTALE	31	100	78	-

Dall'analisi dei giudizi provvisori espressi dalla Commissione di Valutazione, isolati ed elaborati al fine di ricavarne informazioni significative, emerge che nel 36% delle proposte presentate e non ammesse, non viene colto lo spirito del Bando in quanto ad innovatività, e ben il 49% delle proposte presenta livelli di innovazione insufficiente. La prima considerazione che emerge, pertanto, è che probabilmente una significativa parte delle imprese che hanno presentato una proposta progettuale e non sono state ammesse, abbia dedicato insufficienti risorse all'analisi del bando ed alla preparazione di un progetto qualitativamente adeguato, discostandosi nella sostanza dagli obiettivi del bando. La predisposizione del *Business Plan*, oltre ad essere funzionale all'ottenimento del finanziamento, rappresenta per le imprese stesse un'opportunità di approfondimento ed analisi del prodotto/ servizio che intendono immettere sul mercato anche in un'ottica di sostenibilità. L'81% delle proposte non ammesse viene giudicata portatrice di debolezze nel *Business Plan*, mentre il 31% presenta debolezze nella progettazione complessiva dell'operazione.

Emerge, in linea di massima, che laddove non esiste una chiara individuazione di prodotti/ servizi innovativi, non si dispone neppure di un accurato e completo *Business Plan* che offra garanzie di sostenibilità.

Debolezze nella redazione del *Business Plan*, tuttavia, si riscontrano anche nelle proposte approvate. Dall'analisi effettuata, emerge che il 13% delle stesse è caratterizzata da un piano d'impresa e/o prodotto/ servizio che necessita di ulteriori sviluppi. Difficoltà si riscontrano nella capacità di individuazione e/o analisi del mercato di riferimento: tale processo che si configura come fondamentale per definire le possibili reazioni dell'impresa al mercato e del mercato all'immissione del prodotto/ servizio innovativo, si configura come elemento fondamentale in cui la creazione di reti e di partenariati stabili potrebbe offrire un poderoso supporto.

Tabella 9 – Elementi caratterizzanti i progetti non ammessi sulla base del giudizio provvisorio formulato dalla Commissione di Valutazione

Elementi caratterizzanti i progetti non approvati	Imprese non ammesse	Quota %
Non viene colto lo spirito del bando in quanto ad innovatività della proposta	28	36
Innovazione insufficiente	38	49
Debolezze nel Business plan	63	81
Debolezze nella progettazione complessiva dell'operazione	24	31
TOTALE	78	100

L'efficacia dei criteri di ammissibilità con riguardo al tema dell'innovazione, si mostra nell'analisi dei dati relativi alle imprese ammesse a contributo. Si evince, infatti che il 23% delle proposte progettuali include tecnologie innovative fondate su brevetto, dato che lascia presagire l'esistenza di rapporti che conducono ad applicazioni dei risultati della ricerca alla produzione industriale già solidi.

Tabella 10 – Elementi caratterizzanti i progetti ammessi sulla base del giudizio provvisorio formulato dalla Commissione di Valutazione

Elementi caratterizzanti i progetti approvati	Imprese ammesse	Quota %
Proposte progettuali con buona individuazione del prodotto e/o del piano di sviluppo del prodotto	31	100
Proposte progettuali con tecnologie innovative fondate su brevetto	7	23
Proposte progettuali con Business plan perfettamente coerente ed appropriato	27	87
Proposte progettuali che presentano elementi di debolezza con riguardo all'individuazione e/o analisi del mercato di riferimento	4	13
Proposte progettuali con piano d'impresa e/o prodotto che necessita di ulteriori sviluppi	4	13
Proposte progettuali soggette a rimodulazioni del piano finanziario per inammissibilità di alcune voci di spesa in preventivo	15	48
TOTALE	31	100

3.3.4. Gli esiti ottenuti dall'indagine diretta alle imprese beneficiarie

L'indagine condotta sulle imprese che hanno partecipato al bando per l'attuazione dell' Attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative in scadenza al mese di giugno 2010", ha consentito di rilevare informazioni utili ai fini della valutazione sull'efficacia delle procedure. Un numero cospicuo di imprese (19 su un totale di 26 progetti finanziati) ha aderito all'iniziativa, dimostrandosi disponibile al confronto sui diversi temi riportati nel questionario di rilevazione.

A distanza di quasi 3 anni dalla chiusura del Bando (22 giugno 2010) il 38,5% delle imprese finanziate, nel definire l'andamento delle attività d'impresa, dichiara di non aver pienamente

conseguito gli obiettivi previsti nel Business Plan compilato e consegnato ai fini dell'approvazione del progetto. Di queste, una quota pari al 15,4% del totale delle imprese finanziate, dichiara di aver realizzato il 75% di quanto originariamente preventivato; lo stesso numero di imprese con un ulteriore 15,4% afferma di aver conseguito il 50% di quanto dichiarato nel Business Plan, mentre una quota pari al 7,7% ha raggiunto appena il 30% degli obiettivi prefissati. L'informazione fornita, interpretata anche alla luce dei giudizi espressi dalla commissione di valutazione sui Business Plan in fase di selezione dei progetti, induce a rimarcare le difficoltà incontrate dai proponenti nella definizione di un piano di sviluppo dell'impresa e nell'analisi dei mercati e dei prodotti/servizi che vi si intendono inserire.

Tabella 11 – Andamento dell'attività d'impresa rispetto a quanto previsto nel Business Plan

Provincia	N. Imprese	Quota %
Meno del 30% di quanto previsto nel BP	1	3,8%
Il 30% di quanto previsto nel BP	2	7,7%
Il 50% di quanto previsto nel BP	4	15,4%
Il 75% di quanto previsto nel BP	4	15,4%
Il 100% di quanto previsto nel BP	5	19,2%
Più del 100% di quanto previsto nel BP	1	3,8%
N.P.	9	34,6%
TOTALE	26	100

L'elaborazione del documento richiede fasi di studio, analisi ed approfondimento sull'idea imprenditoriale, sui relativi punti di forza e di debolezza, sui potenziali mercati di riferimento e su una serie di ulteriori variabili allo scopo di redigere il programma degli investimenti, il piano finanziario e delineare proiezioni economico – finanziarie. Le attività strettamente necessarie per la redazione del Business Plan appaiono quindi particolarmente complesse e al contempo imprescindibili in quanto, se correttamente condotte, offrono un valido supporto di orientamento al futuro imprenditore per operare le scelte migliori nella fase di start-up ed uno strumento di valutazione per enti finanziatori ed istituti di credito sulla bontà del progetto. Sarebbe quindi particolarmente utile supportare l'imprenditoria locale nella fase di preparazione stessa del progetto prevedendo, dove possibile, l'introduzione di opportune misure.

La gran parte delle imprese intervistate sostiene di aver provveduto alla redazione del Business Plan autonomamente (ciò vale per il 42,3% dei progetti finanziati), ricorrendo solo per la compilazione di alcune parti a consulenze esterne. La partecipazione al Bando e le prescrizioni dello stesso hanno indotto il 30,8% delle imprese finanziate a rivedere il proprio progetto e ad adattarlo alle richieste istituzionali, eminentemente con riguardo ad aspetti finanziari (36,4% delle imprese finanziate e che hanno dichiarato di aver apportato modifiche), ma anche organizzativi (36,4% delle imprese finanziate e che hanno dichiarato di aver apportato modifiche), e tecnici (17,3% delle imprese finanziate e che hanno dichiarato di aver apportato modifiche).

Tabella 12 – Componenti dell'idea progettuale adattati alle richieste del Bando

Componenti	N. Imprese	Quota %
Aspetti tecnici	3	17,3%
Aspetti organizzativi	4	36,4%
Aspetti finanziari	4	36,4%
TOTALE	11	100

La congiuntura economico – finanziaria del territorio, una carenza di competenze specialistiche nella compilazione del Business Plan che avrebbe rappresentato un momento di riflessione e analisi dei mercati e dei beni/servizi da introdurre, adattamenti intervenuti in fase di presentazione del progetto che potrebbero aver alterato la strategia iniziale, sono tutti elementi che possono aver contribuito a far sì che il 38,5% delle imprese finanziate non sia ad oggi in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati in fase di presentazione del progetto. Nonostante il Bando abbia costituito, per il 57,7% delle imprese titolari di finanziamento, uno strumento prezioso per ottenere un contributo determinante ai fini della realizzazione del progetto, i tempi in cui le imprese hanno avuto disponibilità di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività, hanno rappresentato un forte vincolo alla gestione di processi agili e snelli che dovrebbero caratterizzare una start-up. I giudizi espressi evidenziano che particolarmente faticoso si è mostrato il dialogo con gli istituti di credito, nonostante le imprese fossero state giudicate positivamente e beneficiarie di contributo regionale; al contempo non sempre agevole sembra sia stato il confronto con le istituzioni regionali nell'obiettivo di procedere ad una corretta rendicontazione della spesa e ad una più rapida erogazione del contributo.

Tabella 13 – Livello di gradimento delle procedure attivate - Opportunità

Giudizio	N. Imprese	Quota %
Il contributo è stato determinante ai fini della realizzazione del progetto	15	57,7%
Il contributo non è stato determinante ai fini della realizzazione del progetto	3	11,5%
N.P.	8	30,8%
TOTALE	26	100

Tabella 14 – Livello di gradimento delle procedure attivate - Vincolo

Giudizio	N. Imprese	Quota %
Le procedure hanno costituito un vincolo	8	30,8%
Le procedure non hanno costituito un vincolo	2	46,2%
N.P.	6	23,1%
TOTALE	26	100

La mancata disponibilità di risorse nei tempi opportuni per lo sviluppo e la crescita dell'impresa, hanno indotto taluni imprenditori a ricorrere a mezzi propri e talvolta a non poter comunque conferire lo slancio necessario alle attività d'impresa. L'effetto frenate maturato dalla congiunzione dei fattori appena menzionati, potrebbe essere contrastato dall'amministrazione regionale, in primo luogo attraverso l'istituzione di una struttura di accompagnamento/ tutoraggio alle imprese beneficiarie che fornisca continua assistenza sulle modalità di rendicontazione della spesa, evitando così di incorrere in situazioni di incompletezza della documentazione che richiede successive integrazioni ed una dilatazione dei tempi di erogazione del contributo. L'assistenza da parte della Regione in tal senso, preserverebbe i diversi attori anche dal rischio di incappare in casi di non ammissibilità e non riconoscibilità delle spese sostenute. In seconda battuta, già in fase di predisposizione del bando, l'Amministrazione Regionale potrebbe avviare un confronto/ tavoli di lavoro con gli istituti bancari presenti sul territorio al fine di facilitare il dialogo tra le parti a seguito del processo di selezione dei progetti da parte della Regione.

Sul fronte dell'innovazione, solo una parte residua delle imprese beneficiarie di contributo ha assunto comportamenti finalizzati ad ampliare e migliorare la propria competitività attraverso pratiche di ricerca ed innovazione successivamente alla conclusione del progetto. Assumendo come indicatori della propensione all'innovazione, la conclusione di accordi, partnership per lo sviluppo di nuovi processi/ prodotti e/o prototipi, si riscontra che solo il 23,1% delle imprese titolari di contributo ha concluso nuovi accordi al fine di migliorare le performance dell'impresa e di introdurre ulteriori forme di innovazione. Di complemento, l'elaborazione dei dati evidenzia che l'11,5% delle imprese finanziate ha incluso nella compagine sociale nuovi partners ed il 66,7% di queste si riferisce a partner industriali, mentre non registra interesse il partenariato soggetti di ricerca o centri per l'innovazione.

I dati rilevati evidenziano che il mondo imprenditoriale ha una maggiore propensione a concludere specifici accordi con tale tipologia di enti: tra le imprese che hanno concluso accordi ulteriori rispetto a quanto originariamente previsto nel progetto, il 44,4% lo ha fatto con Enti di Ricerca, mentre il 33,3% ha scelto di avviare nuove forme di collaborazione con Università.

Limitato è, ad oggi, il numero delle imprese che nelle loro attività hanno a fondamento l'utilizzo e/o lo sfruttamento di un brevetto (26,9%) a fronte di una quota pari al 50,0% del totale delle imprese titolari di contributo che non prevede attività basate sull'utilizzo/ sfruttamento di brevetti e di un 23,1% di imprese per cui non sono pervenute informazioni in tal senso in questa fase dell'indagine.

Tabella 15 – Accordi conclusi a seguito della conclusione del progetto – Tipologia di partners

Tipologia di partner	N. Imprese	Quota %
Università	3	33,3%
Enti di ricerca	4	44,4%
Centri di ricerca pubblici	1	11,1%
Centri Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna	1	11,1%
TOTALE	9	100

Tabella 16 – Grado di utilizzo di brevetti nello svolgimento delle attività di impresa

Tipologia di partner	N. Imprese	Quota %
Sono previste attività basate sull'utilizzo e/o sfruttamento di brevetto	7	26,9%
Non sono previste attività basate sull'utilizzo e/o sfruttamento di brevetto	13	50,0%
N.P.	6	23,1%
TOTALE	26	100

Il 42,3% delle imprese beneficiarie sostiene che le spese sostenute per l'acquisto di brevetti, licenze, *software* o per l'affitto ed il noleggio di laboratori e attrezzature scientifiche abbiano favorito lo sviluppo di nuovi prototipi e/o forme di valorizzazione economica della ricerca, mentre soltanto una quota pari al 19,2% delle imprese ritiene che di aver realizzato studi di fattibilità che hanno condotto alla realizzazione di ulteriori progetti/prodotti.

3.3.5. L'approfondimento su alcuni casi ritenuti oggetto di particolare interesse

Il gruppo dei valutatori, in accordo con le autorità regionali, ha ritenuto utile operare un lavoro di approfondimento su alcune imprese considerate di particolare interesse, in quanto detentrici di alcune peculiari caratteristiche. In particolare, nell'individuazione dei *case studies*, sono stati considerati i seguenti criteri:

- Progetto ammesso che ha ottenuto il maggior punteggio in graduatoria con riferimento ai criteri A, B, e C.;
- Progetto ammesso che ha ottenuto il minor punteggio in graduatoria con riferimento ai criteri A, B, e C.;
- Progetto ammesso che ha ottenuto il maggior punteggio in graduatoria con riferimento al criterio D.;

- Progetto ammesso che ha ottenuto il minor punteggio in graduatoria con riferimento al criterio D.

Si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione su progetti presentati da imprese che in fase di selezione sono stati valutati positivamente, ma giudicati qualitativamente differenti in termini di innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto, alla chiara individuazione dei prodotti/servizi da offrire e dei *target* di mercato, alla sostenibilità nel tempo delle relazioni tecnologiche e scientifiche con le fonti di conoscenza dell'origine dell'idea (*in caso di spin off*) ed alla sostenibilità del *Business plan*. L'approfondimento ha avuto lo scopo, pertanto, di comprendere come le imprese finanziate hanno proseguito il loro percorso rispetto agli obiettivi prefissati e alle priorità dell'Asse, in modo da poter valutare le effettive ricadute sul territorio a distanza di alcuni mesi dall'investimento sostenuto, nonché gli sviluppi dei processi innovativi avviati e dei partenariati in atto con centri di ricerca ed Università.

Alle imprese/progetti individuati secondo tali criteri, ne sono state aggiunte due segnalate dai referenti regionali, con un punteggio nella media degli ammessi in graduatoria, ma per cui l'amministrazione ha ritenuto potessero esserci riscontri interessanti in termini di innovazione. Di queste, soltanto una ha scelto di effettuare l'intervista.

Tabella 17 - Casi di studio individuati

Impresa	Posizione in graduatoria	Qualità tecnico scientifica del progetto (Criteri A, B e C)	Qualità economico finanziaria del progetto (Criterio D)
IMPRESA N.1	1°	30	18
IMPRESA N.2	29°	21	15
IMPRESA N.3	3°	28	18
IMPRESA N.4	31°	21	14
IMPRESA N.5	22°	23	16
IMPRESA N.6	18°	24	15

La situazione delle imprese individuate è stata approfondita, sia attraverso l'analisi della documentazione di progetto, sia attraverso la somministrazione di un questionario e la realizzazione di un'intervista che includeva alcune domande aperte attraverso cui, i referenti potessero liberamente esprimere le proprie opinioni anche con riguardo a possibili miglioramenti da prevedere nelle procedure attuative. Le imprese oggetto di studio sono tutte Società a Responsabilità Limitata costituite tra il 2008 ed il 2010 e che per il 66,6% dispongono di un organico di 4/5 persone impegnate nelle attività aziendali tra soci e collaboratori. L'indagine evidenzia che l'azienda che ricopriva il primo posto in graduatoria in fase di selezione, ha vissuto maggiori situazioni di instabilità con riguardo all'andamento del fatturato, registrando restrizioni e successive espansioni che evidentemente hanno costituito un elemento frenante nelle scelte di ampliamento dell'organico che vede un numero di addetti inferiore a quello registrato per il complesso delle imprese indagate. La proposta, al momento della selezione, presentava un ottimo

livello di innovatività essendo l'idea di business basata sullo sfruttamento di un brevetto. Il business plan si configurava come ben strutturato e sostenibile, con una buona articolazione del servizio offerto. Ad oggi, nonostante alcuni dati di carattere economico finanziario ed inerenti alla dimensione dell'organico appaiano fluttuanti, l'impresa si conferma aperta a pratiche gestionali e produttive che conferiscano solidità nel tempo e che portino ad ulteriori soluzioni innovative. La certificazione dei prodotti che dovranno essere lanciati sul mercato, la conclusione di ulteriori accordi con Università e Centri di Ricerca, testimoniano costanza e determinazione in un percorso di sviluppo che si prospetta come generatore di impatti positivi per il territorio.

I dati rilevati evidenziano che a distanza di tre anni, soltanto il 16,7% delle imprese oggetto di studio ha raggiunto il 50% degli obiettivi originariamente previsti nel Business Plan, a fronte di un 33,3% delle imprese che ritiene di aver conseguito quanto originariamente preventivato nel Business Plan in misura pari al 75%. Il 16,7% delle imprese, inoltre, ritiene di aver pienamente realizzato quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

L'azienda che dichiara di aver appena conseguito il 50% (Impresa n.3) degli obiettivi di Business, in fase di valutazione delle proposte occupava i primi posti in graduatoria, vantando una buona qualità del progetto, sia dal punto di vista tecnico scientifico che economico finanziario, mentre l'azienda che ritiene di aver pienamente conseguito gli obiettivi di business (Impresa n.2), si caratterizza per aver conseguito punteggi relativamente bassi in fase di valutazione delle proposte, soprattutto con riguardo alla qualità tecnico scientifica del progetto. Va tuttavia sottolineato che l'impresa che dichiara di aver conseguito il 50% degli obiettivi di Business, essendosi classificata tra le prime in graduatoria, manifesta un livello di crescita pressoché costante ed una buona attitudine all'innovazione, avendo concluso ulteriori accordi con enti di ricerca anche successivamente alla conclusione del progetto. I comportamenti assunti e le performance di questi anni, lasciano quindi presagire l'avvio di processo di crescita e di sviluppo sostenibili.

Tra le aziende che ritengono di aver conseguito il 75% degli obiettivi di Business, si rilevano delle differenze nei comportamenti assunti nella gestione delle attività e nell'approccio verso l'innovazione.(Impresa n.4 ed Impresa n.6). Entrambe hanno registrato una crescita di fatturato e dispongono di un pari numero di addetti in organico, ma si riscontra che coloro che partivano con progetti valutati come migliori, pur non fondati sullo sfruttamento di un brevetto, hanno provveduto alla gestione della loro attività senza ricercare nuovi accordi con Università e Centri di ricerca o prevedere l'inclusione di nuovi partner. D'altro canto l'impresa che si attesta sugli stessi valori in termini di conseguimento degli obiettivi prefissati (75%) e che presentava elementi di maggiore debolezza in fase di valutazione pur fondando la propria idea sullo sfruttamento di un brevetto (Impresa n.4), ha continuato a mantenere alto l'impegno verso la ricerca di competitività, ampliando i rapporti con Università, Centri di Ricerca, nonché includendo nuovi partner nella compagine sociale.

Sebbene la gran parte delle imprese intervistate manifesti una generale soddisfazione per le procedure attuative messe in campo dalla Regione Emilia Romagna, ritenendole particolarmente adeguate a *spin off* universitari, ricorre la convinzione circa la necessità di agevolare i rapporti con il sistema creditizio e di procedere ad uno snellimento/facilitazione nell'erogazione delle quote di contributo alle imprese beneficiarie, al fine di velocizzare i processi. Le difficoltà finanziarie incontrate dalle imprese e derivanti da elementi di diversa natura (errori nella rendicontazione delle spese, mancato finanziamento da parte degli istituti di credito, ritardi nell'ottenimento del

contributo regionale) hanno determinato un rallentamento dei tempi di commercializzazione dei prodotti per ben due imprese sulle sei indagate, per una quota pari al 33,33%.

Il 66,7% delle imprese intervistate, considera in ogni caso il bando come determinante ai fini della realizzazione del progetto in quanto le fasi di start-up e di consolidamento necessitano di sostegno e liquidità, soprattutto nel caso di imprese ad alto contenuto di innovazione in cui è indispensabile disporre di strumenti e *facilities*. Il bando ha rappresentato pertanto, in alcuni casi, anche uno strumento per accelerare processi che comunque sarebbero stati avviati

Le informazioni che emergono rispetto alla familiarità con pratiche innovative che possano gettare le basi per un incremento di competitività del territorio, lasciano intuire che l'ingresso nel mercato ed il periodo di crisi vissuto dal sistema imprenditoriale dell'Emilia Romagna, non abbia alterato l'approccio e le attitudini che le imprese indagate dimostravano già in fase di selezione dei progetti. Ciò suggerisce che l'avvio di una nuova impresa non ha di per sé determinato cambiamenti culturali e maggiore autonomia nell'allineamento a processi di innovazione, confermando la necessità e l'opportunità di prevedere anche per il prossimo futuro linee attuative e criteri di selezione delle operazioni fortemente centrati sui temi dell'innovazione e che includano l'assoggettamento a pratiche specifiche attraverso cui misurare l'innovatività dell'impresa (raccordo con Università e centri di ricerca, valorizzazione delle conoscenze, acquisizione di brevetti, etc.).

3.3.6. Risposta alle domande di valutazione, conclusioni e raccomandazioni in merito alla replicabilità dei meccanismi attuativi

In risposta alla **prima domanda valutativa**, si può affermare che le azioni di sostegno allo *start-up* di nuove imprese a valere sul presente bando, sono state efficaci in quanto hanno riscontrato un notevole interesse del sistema produttivo, sebbene un livello di partecipazione differente si rilevi nelle diverse Province dell'Emilia Romagna. I settori produttivi di rilievo nella Regione e importanti ai fini di un incremento dell'innovazione che apra nuove e migliori prospettive di competitività, sono stati attivamente coinvolti: tra questi, particolarmente significativa appare la partecipazione del settore manifatturiero che, essendo ben strutturato a livello territoriale, ha presentato progetti qualitativamente buoni ed ha conseguentemente potuto beneficiare delle opportunità offerte dal Bando. Margini di miglioramento, da raggiungersi anche attraverso interventi mirati di formazione – assistenza, si riscontrano invece per le imprese afferenti al settore dei Servizi di Informazione e comunicazione (J) che, pur essendo particolarmente vocato allo sviluppo di una società della conoscenza e a portare innovazione attraverso l'utilizzo dell'ICT, ha visto un numero esiguo di progetti approvati rispetto alle proposte presentate.

Ai fini della valutazione dell'impatto dei progetti finanziati e quindi allo scopo di esprimere un giudizio complessivo sulle ricadute che nel tempo hanno generato gli investimenti per le imprese beneficiarie e l'intervento delle imprese stesse in termini di competitività e innovazione per il territorio, è stata realizzata una indagine attraverso interviste sulle imprese che hanno ottenuto il contributo pubblico. La strutturazione di uno strumento ad hoc ed interviste con i responsabili delle singole imprese hanno avuto, inoltre, lo scopo di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, così come stabiliti dal Bando e la coerenza con le priorità di sviluppo

dell'Asse a seguito del completamento delle operazioni. Ciò che emerge – a distanza di tre anni dalla chiusura del Bando – è che solo una percentuale molto limitata di imprese ha conseguito gli obiettivi di sviluppo prefissati in fase di redazione del Business Plan. Gli sforzi effettuati per l'avvio e la gestione delle attività aziendali hanno trovato un forte elemento frenante nei tempi di acquisizione delle risorse da parte dell'Amministrazione Regionale che, congiuntamente alla situazione critica vissuta dal mondo dell'impresa e alle difficoltà nel reperire finanziamenti da istituti di credito, non hanno sortito gli effetti desiderati in termini di crescita. Altro elemento di cui tener conto nella valutazione dei risultati ottenuti dalle imprese intervistate con riguardo al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto presentato, è una evidente difficoltà che si è avuta nella redazione del Business Plan che suggerisce di adottare – per il futuro – ulteriori forme di accompagnamento ai fini della costruzione di una buona idea imprenditoriale.

In termini di propensione all'innovazione, si registra l'acquisizione di un discreto livello di autonomia nell'attivare processi forieri di idee e progetti innovativi se si considera che, oltre alle misure già adottate in fase di presentazione delle proposte, le imprese intervistate hanno proceduto a nuove forme di accordi con Università ed Enti di Ricerca, sia all'inclusione nella compagine societaria di investitori e partner industriali.

In risposta alla **seconda domanda valutativa**, si può affermare che il Bando (e le relative procedure di attuazione) si è mostrato come un importante strumento di supporto (**opportunità**) per quella fetta di imprese che avvalendosi delle conoscenze e del *know how* dei centri di ricerca, disponevano a valle del bando di un proprio progetto imprenditoriale con caratteristiche di innovatività relativa o assoluta rispetto al contesto di riferimento. Il *set* di strumenti complementari messi a disposizione attraverso il sito *web* (Manuali, Linee Guida, etc.) appare particolarmente appropriato ed ha contribuito a favorire la partecipazione anche di imprese e centri di ricerca che, a fronte di una buona idea di progetto, hanno necessitato di un supporto di tipo tecnico per dar vita ad un vero e proprio progetto.

I **vincoli** imposti, con riguardo ai criteri di ammissibilità, ai criteri di valutazione ed ai criteri di priorità, hanno favorito la concentrazione delle risorse verso i settori di rilievo per l'economia del territorio, verso i soggetti imprenditoriali in grado di garantire maggiori livelli di sostenibilità ed in grado di generare ricadute positive sul territorio. La richiesta formulata di compilare il *Business Plan*, che secondo quanto emerge da questa analisi ha rappresentato un elemento di difficoltà e quindi un vincolo a fornire una puntuale definizione del proprio progetto imprenditoriale, rappresenta un importante fattore di garanzia per le istituzioni regionali rispetto al conseguimento dei risultati previsti dal POR.

Le procedure attuative definite hanno quindi permesso di selezionare nuove imprese con importanti potenzialità di contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del territorio con particolare riguardo all'innovazione, risultando pienamente rispondenti al profilo dell'Asse I.

I meccanismi attuativi adottati possono certamente essere replicati in esercizi programmatori futuri ai fini della promozione e della nascita e dello sviluppo di nuove imprese innovative. E' tuttavia auspicabile che, con il maturare di nuove esperienze, si verifichi un mutamento nelle attitudini del sistema produttivo ad investire e a creare collaborazioni stabili finalizzate alla ricerca e all'innovazione e che pertanto strumenti finanziari analoghi siano più facilmente fruibili, sostenendo progetti di qualità tecnico – scientifica sempre più elevata. Va inoltre sottolineato che la

creazione ed il consolidamento di reti d'impresa, filiere e tecnopoli che danno vita a veri e propri distretti tecnologici, costituiranno una delle principali fonti di conoscenza per quanti intendano dare avvio a nuove imprese innovative. L'intervento delle Amministrazioni al fine di dar vita a solide strutture di rete e laboratori merita pertanto di essere perseguito, in quanto si ritiene che questi possano essere il luogo più adatto a creare sinergie tra il mondo della ricerca ed il mondo dell'impresa, facilitando l'individuazione di idee innovative da introdurre nel mercato ed in grado di elevarne la competitività.

Il numero limitato di progetti ammessi a contributo, se da un lato può essere considerato come fattore di successo in termini di efficacia delle procedure nell'individuazione di progetti di buona qualità e con significativi margini di sostenibilità, deve d'altro canto indurre l'Amministrazione a creare in esercizi analoghi nella programmazione futura, momenti di informazione e di diffusione che facilitino l'avvicinamento del settore produttivo alle opportunità offerte a livello regionale. Va tuttavia sottolineato in questa sede che gli strumenti informativi della Regione Emilia Romagna ed in particolar modo il sito dedicato allo start-up di impresa, appaiono completi ed adeguatamente strutturati a fornire un importante supporto informativo agli utenti.

La bontà delle procedure di selezione è confermata anche dai risultati ottenuti dall'indagine diretta agli operatori economici beneficiari che, in larga parte, hanno ritenuto lo strumento come una opportunità senza la quale non avrebbero dato avvio alla propria idea imprenditoriale.

Tra le criticità incontrate dalle imprese si evidenzia sicuramente la non tempestività nel disporre di adeguate risorse finanziarie in tempi certi. Le informazioni raccolte suggeriscono di prevedere - in successivi esercizi - il coinvolgimento ed il dialogo con istituti di credito, l'offerta di garanzie da parte delle istituzioni regionali e/o ulteriori strumenti finalizzati ad agevolare le imprese in fase di avvio delle attività nei rapporti con potenziali finanziatori. Di complemento, un rafforzamento degli strumenti di supporto alla rendicontazione, anche attraverso la creazione di team di orientamento e assistenza nelle direzioni preposte, potrebbero fattivamente velocizzare i tempi di acquisizione della documentazione rilevante e di liquidazione del contributo da parte dell'Amministrazione regionale.

3.4. L'EFFICACIA DELLE AZIONI A SOSTEGNO DELLO START-UP DI NUOVE IMPRESE: IL BANDO PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ II.1.2 "SOSTEGNO A PROGETTI E SERVIZI PER LA CREAZIONE DI RETI DI IMPRESE, PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA DELLE PMI"

Il Bando

Si riportano di seguito le principali caratteristiche del bando, al fine di meglio comprendere le successive parti della trattazione, volte a mettere in luce le ricadute sul territorio generate dall'attivazione dello stesso. Il bando, attivato dalla Regione Emilia Romagna a partire dal mese di luglio 2011 e chiuso nel dicembre dello stesso anno, sostiene la creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle realtà che abbiano caratteristiche innovative e che concorrano a creare nuova occupazione e che vedano una presenza importante di giovani e donne. Sono

ammesse Piccole e medie imprese – compresi consorzi, società consortili e società cooperative (escluse le ditte individuali) – costituite successivamente al 1° gennaio 2010 e attive alla data di presentazione del progetto. Il bando finanzia progetti mirati alla creazione di nuove imprese, anche innovative, e volti a favorire ricadute positive sull'occupazione delle imprese stesse in termini di lavoro durevole e di qualità. Sono quindi finanziate le spese per 1) Macchinari, attrezzature, impianti, arredi; 2) *Hardware* e *software*; 3) Licenze per brevetti e/o *software* da fonti esterne; 4) Spese di costituzione; 5) Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi; 6) Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione. Viene erogato un contributo in conto capitale del 50% della spesa ritenuta ammissibile. È prevista una maggiorazione della spesa ammissibile per i progetti che prevedono un incremento occupazionale con contratti a tempo indeterminato (compresa tra il 5 e il 10% in funzione del peso dell'incremento occupazionale stesso).

La spesa minima per progetto dovrà essere pari a Euro 50.000,00 ed il contributo massimo per progetto deve essere pari ad Euro 150.000,00.

Il contributo viene concesso secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato (Regolamento della Commissione Ue n° 1.998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti "de minimis"). Nel periodo di apertura del bando, i soggetti interessati possono presentare domanda esclusivamente *on line*, avvalendosi della specifica applicazione *web* messa a disposizione sui siti regionali almeno 10 giorni prima dell'apertura dei termini. La procedura di selezione dei progetti proposti è una procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 123/98. L'elenco delle imprese ammesse a contributo è pubblicato con periodicità mensile. La procedura di selezione dell'ammissibilità al finanziamento prevede l'impegno e la successiva liquidazione/rendicontazione completa delle spese.

La procedura valutativa a sportello prevede: **A)** la definizione mensile di un elenco di domande ammissibili su criteri oggettivi. I criteri di ammissibilità sono: 1) possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal bando e dai suoi allegati; 2) appartenenza ai codici Ateco 2007 previsti; 3) data di costituzione (successiva all'1/1/2010); 4) rispetto della formula di equilibrio: $I = P + F1 + F2$ dove I = Investimenti complessivamente oggetto di contributo data dalla somma di: $I1$ = Investimenti sostenuti (beni ordinati, consegnati e fatturati) dall'1/1/2011 alla data di presentazione della domanda; $I2$ = Investimenti che verranno sostenuti dopo la data di presentazione della domanda; $F1$ = Finanziamento bancario specifico già erogato alla data di presentazione della domanda per la quota di $I1$; $F2$ = Finanziamento bancario specifico > o = a 36 mesi ancora da erogare alla data di presentazione della domanda per la quota di $I2$; P = Patrimonio netto (es. capitale sociale, riserve, patrimonio per le società di persone ecc) come definito dal C.C., incrementale correlato alla entità dell'investimento ammesso. Sono ritenute ammissibili solo le operazioni finanziarie di qualunque natura che determinano l'aumento del patrimonio dell'impresa solo con immissione di *cash*; **B)** l'elenco delle imprese ammesse a finanziamento prevede quindi un ordinamento a blocchi 1) le imprese più innovative (in base a brevetti depositati o acquisiti, eventuali collaborazioni con laboratori, università e centri di ricerca comunque riconosciuti nei rispettivi ambiti regionali e nazionali); 2) le imprese che vedano una presenza maggioritaria di giovani o donne; 3) la data d'arrivo della domanda. Si avrà quindi un elenco di domande ammissibili, ovvero finanziabili, ordinata per blocchi (da considerarsi in successione): 1) l'impresa è sia innovativa che femminile/giovanile (ordinate per data, ora e minuto d'arrivo); 2) l'impresa è

innovativa ma non giovanile o femminile (all'interno di questo blocco saranno ordinate per data, ora e minuto d'arrivo); 3) l'impresa non è innovativa ma è giovanile o femminile (all'interno di questo blocco saranno ordinate per data, ora e minuto d'arrivo); 4) l'impresa non è innovativa e né giovanile o femminile (all'interno di questo blocco saranno ordinate per data, ora e minuto d'arrivo).

3.4.1. Gli esiti ottenuti dal Bando e le caratteristiche strutturali delle imprese sostenute

Nell'obiettivo di formulare una adeguata risposta alla prima domanda di valutazione, "1) Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello *start-up* di nuove imprese nel POR?".

Nel paragrafo sono riportate le informazioni relativamente a:

- gli esiti ottenuti dal bando in termini di
 - partecipazione;
 - numero dei progetti finanziati;
- caratteristiche strutturali delle imprese,
 - dimensione;
 - collocazione territoriale;
 - settore di appartenenza per codice ATECO.

Le imprese partecipanti

L'interesse delle imprese, misurato in termini di risposta al bando e di richiesta di contributo, si sostanzia in un numero assai cospicuo di richieste di finanziamento, pari a 146. Le richieste sono pervenute da imprese aventi sede operativa in tutto il territorio regionale, con una forte concentrazione nell'area del modenese.

La procedura di selezione dei soggetti beneficiari ha portato all'approvazione di 118 progetti di finanziamento. Otto di tali progetti sono, tuttavia stati presentati da imprese che non hanno effettuato l'aumento di capitale entro i 60 giorni dalla lettera di comunicazione di concessione del contributo, subendo la revoca dello stesso.

Le imprese ammesse, ma successivamente escluse da contributo, come già anticipato sono n. 8 (5,2% del totale delle imprese esaminate). Di queste il 37,5% del totale proviene dalla provincia di Bologna (n. 3 imprese), il 25% proviene dalla provincia di Parma (n. 2 imprese). Le rimanenti 3 imprese, pari al 37,5% dell'insieme, sono ripartite tra le province di Forlì Cesena, Milano e Rimini.

Tabella 18 - Imprese ammesse, ma che hanno subito la revoca del contributo – Ripartizione per Provincia

Provincia	N. Imprese	Quota % Provincia
Bologna (BO)	3	37,5
Forlì Cesena (FC)	1	12,5
Milano (MI)	1	12,5

Parma (PR)	2	25
Rimini (RN)	1	12,5
TOTALE	8	100

Il numero di imprese che ha, pertanto, effettivamente beneficiato del contributo per l'avvio del proprio progetto imprenditoriale risulta pari a n. 110.

Di queste il 48% risultano essere microimprese, l'11% piccole imprese ed il 5% medie imprese.

La collocazione territoriale delle imprese

Domande di finanziamento risultano essere pervenute da imprese dislocate su tutte le province dell'Emilia Romagna, oltre che da una quota – seppur minima – di imprese aventi sede legale in altre Regioni d'Italia. Per quanto concerne la concentrazione di progetti ammessi su base provinciale, si riscontra una certa omogeneità per le province di Modena, Forlì – Cesena e Ravenna che si attestano attorno al 15% dei progetti ammessi a contributo sul totale, mentre si riscontra un numero relativamente esiguo di contributi concessi ad imprese con sede nella provincia di Rimini e la totale assenza di progetti finanziati nel territorio di Ferrara, da cui peraltro sono pervenute soltanto n. 5 richieste di finanziamento.

La Tabella 12 descrive la ripartizione su base provinciale delle imprese ammesse a contributo. Dall'analisi degli elementi emersi è possibile ricavare che il 20% circa delle imprese valutate idonee alla ricezione del contributo ricadono nella provincia di Bologna (BO). Il dato rispecchia quanto indicato nelle statistiche pubblicate dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna sulle caratteristiche del territorio provinciale al 2010⁵, secondo cui in questa provincia dell'Emilia Romagna si riscontra la maggior concentrazione di sedi d'impresa (97.509 – Bologna; 74.878 – Modena; 57.955 – Reggio Emilia; 47.506 – Parma; 44.791- Forlì Cesena; 42.333 – Ravenna; 40.791 – Rimini; 37.749 – Ferrara; 31.796 – Piacenza). Tra i progetti ammessi a contributo e presentati da imprese con sede nella Provincia di Bologna, la gran parte ricadono nei settori delle attività manifatturiere (Codice ATECO C= 36%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (Codice ATECO M= 32%), settori che peraltro rivestono un'importanza fondamentale per il territorio vantando un peso percentuale sul totale delle imprese registrate nella provincia pari, rispettivamente, all' 11% e al 4,6%.

Tabella 19 - Imprese ammesse a contributo – Ripartizione per Provincia

Provincia	N. Imprese	Quota % Provincia
Bologna (BO)	25	20,00
Forlì Cesena (FC)	16	14,55
Milano (MI)	1	0,91
Modena (MO)	18	16,36
Piacenza (PC)	5	4,55
Perugia (PG)	1	0,91
Parma (PR)	12	10,91

⁵ Fonte: INFOCAMERE SU DATI REGISTRO IMPRESE - elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Ravenna (RA)	17	15,45
Reggio Emilia (RE)	13	11,82
Rimini (RN)	5	4,55
TOTALE	110	100

L'analisi della ripartizione su base provinciale ha consentito di individuare due successivi insiemi di appartenenza territoriale nella provincia di Modena con il 16,36% dei soggetti ammessi, pari a n. 18 imprese, e la provincia di Ravenna con il 15,45% dei soggetti beneficiari, pari a n. 17 imprese e la provincia di Forlì Cesena con n. 16 imprese, corrispondenti al 14,5% del totale. A queste seguono la provincia di Reggio Emilia con n. 13 imprese, pari al 11,8% dei soggetti beneficiari e la provincia di Parma con n. 12 imprese, pari al 10,91% del totale. Le rimanenti 12 imprese, corrispondenti all'11% delle imprese in esame, risulta ripartita tra le province di Piacenza (n. 5 imprese), Rimini (n. 5 imprese), Milano (n. 1 impresa) e Perugia (n. 1 impresa).

Nel caso della Provincia di Modena, il 55% delle imprese ammesse e che hanno beneficiato del contributo è operativo nel settore manifatturiero (Codice ATECO C). Gli effetti del bando hanno pertanto avuto ricadute positive sul contesto produttivo locale congiuntamente ad altri strumenti di aiuto avviati nel territorio, alleviando i disagi provocati dalla crisi economica. Secondo quanto pubblicato dalla Provincia di Modena nella nota congiunturale del gennaio 2011 su fonti Unioncamere Emilia Romagna, al 31 dicembre del 2011 l'andamento numerico delle imprese rileva una riduzione di n. 957 unità rispetto al III trimestre 2008, periodo ancora antecrisi. Tale decremento indica tuttavia un recupero rispetto al punto di minimo toccato in corrispondenza del I trimestre 2010 (quando la riduzione era stata pari a -1.853 unità). Nel lasso di tempo compreso tra il III trimestre 2008 ed il IV trimestre 2010, il numero delle imprese manifatturiere si è ridotto di circa 1.700 unità (-13,9%). Tuttavia, nel corso del 2011, alla sostanziale stazionarietà del primo periodo fa seguito una debole ripresa in corrispondenza del III trimestre, ed una nuova conferma di stasi della consistenza del comparto (+0,2%) nell'ultimo periodo dell'anno⁶. La ripresa nel numero di imprese di settore operative nel modenese, appare pertanto in coincidenza del periodo di attivazione del bando.

Anche con riguardo alla provincia di Ravenna, da cui proviene una larga fetta dei progetti ammessi a contributo, si riscontrano gli effetti positivi del bando che ha contribuito a finanziare investimenti per 1) Macchinari, attrezzature, impianti, arredi; 2) *Hardware e software*; 3) Licenze per brevetti e/o *software* da fonti esterne; 4) Spese di costituzione; 5) Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi; 6) Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione. Secondo quanto si riporta nel Documento "La congiuntura economica in provincia di Ravenna nel IV trimestre 2011", elaborato da Sistan – Provincia di Ravenna e da Provincia di Ravenna Servizio Statistica⁷ - a livello provinciale emergerebbe che rispetto il 2010 è

⁶ Provincia di Modena - Note congiunturali n. 1 - gennaio 2012 - <http://www.modenastatistiche.it/allegato.asp?ID=177076>

⁷ "La congiuntura economica in provincia di ravenna nel iv trimestre 2011" - Sistan – Provincia di Ravenna e da Provincia di Ravenna Servizio Statistica – Osservatorio Economico Provinciale, Aprile 2012 - <http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Statistica-Studi-e-Ricerche/Osservatorio-Economico-Provinciale>

aumentata la quota di imprese che ha effettuato investimenti⁸, dal 22% al 31% del campione. Di rilievo sono le quote di imprese che hanno realizzato, oltre ad investimenti per l'innovazione di processo (47%), investimenti per il miglioramento dei prodotti esistenti (dall' 2% al 10%), per l'introduzione di nuovi (dal 1% al 10%), per l'apertura di nuova sede o rinnovo di quella esistente (dal 4% al 13%), per l'acquisto di computer e *software* (dal 2% al 16%).

La lettura congiunta delle informazioni mette in luce che alcune delle tipologie di investimento per cui si registrano incrementi rispetto all'anno precedente, ricadono nelle stesse categorie di spesa ammissibili da bando.

Il settore di attività economica

Le 110 imprese ritenute idonee a percepire la quota di contributo pubblico sono state oggetto di una ripartizione effettuata sulla base dei Codici di Attività Economica (ATECO). Da una prima interpretazione dei dati raccolti, risulta che il 44,5 % del totale delle imprese ammesse appartiene al settore C, ovvero Attività manifatturiere. A queste segue un 15,45 % pari a n. 17 imprese appartenenti al settore M, attività professionali, tecniche, scientifiche. Alle tre Categorie sopra menzionate si aggiunge il 7% pari a n. 8 imprese appartenenti ad altri servizi, Categoria ATECO S e un 6,36% di imprese (n. 7) appartenenti al settore ATECO Q (Sanità e assistenza sociale). Le rimanenti n. 19 imprese, pari al 17,27 % del totale, risultano ripartite tra i rimanenti Codici Attività per una quota ricompresa tra 0,91% e 3,64%.

Tabella 20 - Imprese ammesse a contributo – Ripartizione per Codice ATECO

Categoria ATECO	N. Imprese	Quota % Provincia
C (Attività manifatturiere)	49	44,55
D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	1	0,91
F (Costruzioni)	3	2,73
G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli)	4	3,64
H (Trasporto e magazzinaggio)	2	1,82
J (Servizi di informazione e comunicazione)	10	9,09
M (Attività professionali, tecniche, scientifiche)	17	15,45
N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese)	4	3,64
P (Istruzione)	1	0,91
Q (Sanità e assistenza sociale)	7	6,36
R (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento)	4	3,64
S (Altre attività di servizi)	8	7,27

⁸ La rilevazione di Unioncamere, nel quarto trimestre, chiede alle imprese informazioni di tipo qualitativo sugli investimenti realizzati nel corso dell'anno.

TOTALE	110	100
---------------	------------	------------

La maggiore concentrazione di imprese operanti in settori riconducibili ai codici ATECO C (Attività manifatturiere), M (Attività professionali, tecniche e scientifiche) e J (Servizi di informazione e comunicazione) rilevata per le imprese ammesse, trova riscontro anche per le imprese che hanno presentato domanda di contributo, ma che non sono state selezionate come idonee.

Anche in questo caso, una percentuale rilevante (25%) delle n. 36 imprese non ammesse a contributo, appartiene alla Categoria ATECO C (Attività manifatturiere), n. 6 imprese pari al 16,6 rientrano nella Categoria ATECO M (Attività professionali, tecniche, scientifiche), e n. 4 imprese, corrispondenti all'11,11% del totale, appartengono rispettivamente alla Categoria ATECO G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli) e J (Servizi di informazione e comunicazione). Le rimanenti n. 11 imprese, pari al 30,5% del totale, risultano ripartite tra la Categoria ATECO F (Costruzioni), D (Fornitura e servizi), E (Fornitura d'acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento), H (Trasporto e magazzinaggio), L (Attività immobiliari), P (Istruzione), Q (Sanità e assistenza sociale), R (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) ed S (altre attività di servizi).

Tabella 21 - Imprese non ammesse a contributo – Ripartizione per Codice ATECO

Categoria ATECO	N. Imprese	Quota % Totale
C (Attività manifatturiere)	9	25,00
D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	1	2,78
E (Fornitura d'acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento)	1	2,78
F (Costruzioni)	3	8,33
G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli)	4	11,11
H (Trasporto e magazzinaggio)	1	2,78
J (Servizi di informazione e comunicazione)	4	11,11
L (Attività immobiliari)	1	2,78
M (Attività professionali, tecniche, scientifiche)	6	16,67
N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese)	2	5,56
P (Istruzione)	1	2,78
Q (Sanità e assistenza sociale)	1	2,78
R (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento)	1	2,78
S (Altre attività di servizi)	1	2,78
TOTALE	36	100

Per quanto concerne il tasso di imprese ammesse per codice ATECO a livello provinciale, con riferimento alle categorie che presentano una maggiore concentrazione, si riscontra per il codice C – Attività manifatturiere - una forte partecipazione di imprese della provincia di Modena (24,49% del totale delle imprese ammesse a contributo), seguita dalle province di Parma, Bologna e Reggio Emilia (14,29% del totale delle imprese ammesse a contributo), e da quelle di Forlì – Cesena e Ravenna (10,20%). L'8,16% delle imprese ammesse operanti nelle attività manifatturiere proviene dalla provincia di Piacenza, mentre una quota residua di imprese ha sede legale nelle province di Rimini e Perugia (2,04%).

Con riferimento al codice M che ricomprende attività professionali, tecniche e scientifiche si riscontra un'ampia presenza di imprese beneficiarie del contributo della provincia di Bologna. Il 46,67% delle imprese ammesse per questo settore ha una sede operativa in tale provincia, a cui seguono imprese delle province di Reggio Emilia (20%), Ravenna (13,33%) ed una quota minoritaria di imprese con sedi dislocate nei territori di Modena, Forlì- Cesena e Parma (6,67%).

Merita, inoltre, attenzione il codice S (Altri Servizi) per cui si rileva una forte concentrazione di imprese ammesse con sede nella provincia di Ravenna (66,66%).

Le informazioni ottenute dall'elaborazione dei dati mettono in luce la rilevanza che i diversi settori produttivi rivestono nei rispettivi territori provinciali, nonché il grado di preparazione delle imprese a rispondere opportunamente al bando presentando progettazioni di buona qualità che ne hanno favorito l'ammissibilità al contributo, anche in virtù di una raggiunta maturità del tessuto

produttivo in termini di conoscenza del settore in cui si intende avviare la propria attività imprenditoriale.

3.4.2. Il contributo del bando alla creazione del sistema regionale di ricerca e innovazione

Nel presente paragrafo sono riportate al lettore le informazioni rilevate dal valutatore che sono alla base della formulazione delle conclusioni relative alla prima domanda di valutazione:

“1) Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello *start-up* di nuove imprese nel POR?”.

In particolare, sono riportate informazioni e considerazioni rispetto a:

- quanto i progetti finanziati vanno nella direzione degli obiettivi di programmazione e quindi nello specifico le imprese sostenute a valere sull'Asse II favoriscono l'incremento del livello di innovazione del sistema di impresa regionale, in termini di:
 - coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (QSN) e coerenza con l'Obiettivo Operativo dell'Asse II “Sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria”;

La coerenza del Bando con gli Orientamenti Strategici Comunitari, il Quadro Strategico Nazionale e con l'Obiettivo Operativo dell'ASSE II POR FESR Emilia Romagna 2007 – 2013 “Sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria”

Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari

Il bando presenta alcuni elementi di coerenza rispetto alla seconda priorità degli OSC : Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Gli obiettivi del bando, finalizzati a sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita di imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria, appaiono rispondenti alla diffusione dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel tessuto produttivo dell'Emilia Romagna. Tra le peculiarità dello strumento che prefigurano elementi di coerenza con gli OSC, risulta altresì la scelta di prevedere, tra i criteri di cui tener conto in fase di istruttoria e di valutazione dei progetti, quello relativo al livello d'innovazione d'impresa ai fini dell'ordinamento dell'elenco dei soggetti ritenuti ammissibili.

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale

Il bando supporta la “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività” (Priorità 2 del QSN), contribuendo al finanziamento di progetti che presentano caratteristiche di innovatività, sia in quanto realizzati in collaborazione con i centri di ricerca, sia in quanto generati da imprese con una o più licenze di brevetto. L'Attività II.1.2 pertanto, si inserisce nel quadro delle priorità delineate nel QSN ed in particolare nella seconda priorità, definendosi quale strumento atto all'applicazione della conoscenza, ma anche alla diffusione della società dell'informazione e al miglior utilizzo applicativo dell'ICT.

Punti di sinergia si trovano anche con la Priorità 7 del QSN: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione, nella misura in cui il bando prevede, quale criterio prioritario ai fini dell'ordinamento nell'elenco, quello della rilevanza giovanile nella compagine societaria e/o nella proprietà, nonché maggiorazioni nella quota di contributo per le imprese che effettueranno incremento di personale dipendente nell'organico a seguito dell'investimento.

L'azione promossa dalla Regione Emilia Romagna a favore di nuove imprese, anche con caratteristiche di innovatività, si inserisce pertanto negli obiettivi programmatici del QSN, incoraggiando gli investimenti privati e stimolando i sistemi produttivi locali verso la competitività, riducendo la sottoutilizzazione delle risorse ed incrementando il livello occupazionale.

Coerenza con l'Obiettivo Operativo dell'Asse II "Sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria"

Il bando, che si propone di sostenere gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle che abbiano caratteristiche anche innovative e che possano creare nuova occupazione in forma imprenditoriale di giovani e donne, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico dell'Asse di "Favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione" e, più in particolare, all'Obiettivo Operativo di "Sostenere la creazione, il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria". In prima battuta, lo strumento adottato si mostra coerente con gli obiettivi di sostegno a nuove imprese che intendono affrontare nuovi mercati e che intendano avviare processi di innovazione. L'aderenza a tali obiettivi si riscontra, eminentemente, nella tipologia di spese ammissibili: a) Macchinari, attrezzature, impianti, arredi; b) *Hardware e software*; c) Licenze per brevetti e/o *software* da fonti esterne; d) Spese di costituzione; e) spese promozionali anche per partecipazioni a fiere ed eventi; f) Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione. Le ulteriori specifiche riportate nel bando in merito alle singole voci di spesa limitano adeguatamente ed opportunamente l'azione del beneficiario, orientandolo verso azioni prettamente legate allo *start-up* e all'innovazione, favorendo la concentrazione delle risorse in modo pertinente agli obiettivi di sviluppo del POR e dell'Asse. Infatti, attraverso il contributo finanziario concesso alle imprese, il bando favorisce l'acquisizione di nuove tecnologie per la gestione delle funzioni aziendali che si profilano come aperture all'innovazione ed alla diffusione dell'economia della conoscenza tra quanti intendano avviare attività imprenditoriali. Al contempo, la possibilità per le imprese ammesse di fruire di un contributo economico per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica non relativa all'ordinaria amministrazione e finalizzate allo *start-up*, si prospetta come elemento propulsivo per le imprese ammesse, nell'introduzione di metodologie innovative nella produzione, nella catena di subfornitura, come anche per l'immissione di innovativi modelli decisionali e gestionali.

3.4.3. Il grado di efficacia delle procedure attuative ai fini della selezione di imprese rispondenti al profilo dell'Asse II

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni rilevate dal valutatore che sono alla base della formulazione delle conclusioni relative alle due domande di valutazione.

Con riferimento alla prima domanda, “1) Quanto sono state efficaci le azioni a sostegno dello *start-up* di nuove imprese nel POR?”, sono riportate informazioni utili a determinare

- quanto i progetti finanziati vanno nella direzione degli obiettivi di programmazione e quindi nello specifico le imprese sostenute a valere sull’Asse II favoriscono l’incremento del livello di innovazione del sistema di impresa regionale, in termini di:
 - contributo dello strumento adottato all’effettivo incremento di innovazione sul territorio;
 - contributo dello strumento adottato all’effettivo incremento occupazionale del territorio;

Con riguardo alla seconda delle due domande di valutazione, “2) Le procedure di selezione definite e i risultati ottenuti sono coerenti con gli obiettivi propri di ciascuna misura del POR? Quali indicazioni si possono trarre con riferimento alle procedure attuative utili alla programmazione di interventi simili in futuro?” sono analizzati e riportati al lettore aspetti rilevanti in merito a:

- quanto le procedure attuative definite, nell’ambito dei bandi hanno permesso di selezionare imprese rispondenti al profilo dell’asse, in termini di
 - coerenza dei criteri di selezione adottati;
 - appropriatezza dello strumento attuativo identificato;
 - adeguatezza degli strumenti di accompagnamento.
 - quali i motivi di esclusione delle domande non finanziate;
- quanto le procedure definite hanno rappresentato un vincolo/opportunità per le imprese

Ai fini della verifica sulla rispondenza delle imprese selezionate rispetto al profilo dell’Asse II del POR FESR Emilia Romagna, appare opportuno operare una prima verifica sui criteri di selezione definiti e – successivamente – sugli esiti della loro applicazione in relazione alle caratteristiche ed alle peculiarità delle imprese che hanno ottenuto il finanziamento.

Di seguito si riportano i criteri di selezione descritti nel Bando.

Obiettivo specifico dell’Asse 2: Favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione.
Obiettivo operativo: Sostenere la creazione il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria.
CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI
Criteri di ammissibilità sostanziale (SI/NO):
<ol style="list-style-type: none"> 1. Coerenza con l’obiettivo specifico del POR; 2. Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato; 3. Rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento; 4. Appartenenza ai codici Ateco 2007 previsti (B; C;D; E; F; G 45.2; G 45.40.3; H; J; M;N; P;Q;R; S) 5. Nuove imprese costituite successivamente al 1/1/2010; 6. Rispetto della formula di equilibrio finanziario $I = P+F1 + F2$;
Criteri di priorità (ordinamento nell’elenco):
<ol style="list-style-type: none"> 1. Livello di innovazione d’impresa 2. Rilevante componente femminile e/o giovanile

3. Ordine di arrivo delle domande

Criteri di maggiorazione del contributo:

1. Incremento occupazionale di dipendenti assunti a tempo indeterminato.

L'analisi dei criteri di selezione – criteri di ammissibilità e criteri di priorità - mostra che questi posseggono un carattere di media pertinenza.

Un primo elemento degno di nota è che a fronte dell'elevato numero di criteri di selezione, solo uno fa riferimento alla categoria dell'innovatività. Se si considera che l'obiettivo operativo a cui attiene l'Attività in questione promuove esplicitamente l'innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria si può affermare che una maggiore attenzione a tale aspetto avrebbe potuto ulteriormente rafforzare il livello di pertinenza dei criteri di selezione.

Va considerata positivamente l'attenzione riservata alla formula di equilibrio, tale criterio orienta il beneficiario alla ricerca dell'efficienza e dell'efficacia dell'operazione, in quanto è chiamato ad un incremento del patrimonio netto correlato all'investimento ammesso a contributo. Nella sua formulazione il bando, pur prevedendo una priorità ai fini dell'ordinamento dell'elenco dei soggetti ritenuti ammissibili relativamente al livello d'innovazione d'impresa, non include tale caratteristica dei proponenti tra i requisiti di ammissibilità. **Il livello d'innovazione**, misurato in termini di sussistenza in seno all'impresa **1)** di uno o più licenze che possono essere stati i) sviluppati/depositati dall'impresa stessa ovvero ii) acquisiti da terzi estranei all'impresa iii) conferiti da soggetti appartenenti alla compagine sociale od all'organo amministrativo o da esterni; e/o **2)** dalla presenza di contratti/collaborazioni in atto con i) centri di ricerca, centri per l'innovazione e laboratori regionali di ricerca e trasferimento tecnologico ammessi a finanziamento a seguito della procedura di cui alla D.G.R. n. 2629/2004, aggiornata con la successiva D.G.R. n. 1853/2007 nonché con i laboratori accreditati ai sensi della D.G.R. n. 1213/2007, ii) centri di trasferimento tecnologico, di ricerca e laboratori riconosciuti nei rispettivi ambiti regionali e nazionali, iii) Università, **risulta valutato positivamente per il 66% delle imprese ammesse in fase di valutazione della domanda.**

Tabella 22 - Imprese ammesse a contributo – Livello di innovazione d'impresa in fase di presentazione della domanda

Livello di innovazione d'impresa in fase di presentazione della domanda	Imprese ammesse	Quota %
Imprese innovative in domanda	78	66
Imprese non innovative in domanda	40	34
TOTALE	118	100

Con riguardo al criterio occupazionale, che da titolo alla maggiorazione nella quota di contributo richiesta dalle imprese ammesse, si rileva che il 75% delle imprese si propone di incrementare l'organico entro i termini di realizzazione del proprio progetto.

Tabella 23 - Imprese ammesse a contributo – Livello di coerenza con i criteri del bando previsti per l'ottenimento della maggiorazione

Livello di coerenza con i criteri del bando previsti per l'ottenimento della maggiorazione	Imprese ammesse	Quota %
Imprese ammesse titolate ad ottenere maggiorazione	88	75
Imprese ammesse titolate ad ottenere maggiorazione	30	25
TOTALE	118	100

L'elaborazione dei dati rilevati in fase di valutazione dei progetti evidenzia una significativa presenza di imprese con rilevanza giovanile (26%) e con rilevanza giovanile e femminile (11%)⁹ sul totale delle imprese ammesse. Il bando, pertanto, ha sicuramente contribuito alla creazione di nuova occupazione in forma imprenditoriale di giovani che non abbiano più di 40 anni. Effetti positivi in tal senso, si riscontrano anche per quanto riguarda l'occupazione delle donne poiché tra le *start-up* ammesse, il 15% presenta una rilevante componente femminile a cui si aggiunge una quota pari all'11% di imprese promosse da giovani donne.

Tabella 24 - Imprese ammesse a contributo – Livello di coerenza con i criteri di priorità del bando di rilevanza femminile e/o giovanile

Livello di coerenza con i criteri di priorità del bando di rilevanza femminile e/o giovanile	Imprese ammesse	Quota %
Imprese rilevante componente femminile	18	15,25
Imprese rilevante componente femminile e giovanile	13	11,01
Imprese rilevante componente giovanile	31	26,27
Imprese in cui non si ha rilevanza femminile né giovanile	56	47,45
TOTALE	118	100

Tra le imprese che non presentano caratteristiche di innovatività in fase di presentazione della domanda (34%), una presenza cospicua è rappresentata dalle imprese a forte rilevanza giovanile e femminile giovanile: emerge infatti che in circa il 12% di tali imprese non sussistano licenze di brevetto e/o contratti/ collaborazioni con enti di ricerca alla data di presentazione della domanda. Il dato risulta tuttavia incoraggiante sul fronte delle prospettive dell'innovazione in quanto la presenza di una significativa componente giovanile che mostra generalmente una maggiore propensione all'uso di tecnologie e di modelli basati sulla conoscenza, apre la via ad ulteriori margini di sviluppo di imprese innovative.

⁹ Si considera impresa a rilevante componente femminile la società di persone o società cooperativa in cui la maggioranza dei soci sono donne o la maggioranza delle quote della compagine societaria è detenuta da donne; nonché le società di capitali in cui la maggioranza dei soci sono donne o la maggioranza delle quote di partecipazione della società è detenuta da donne o la maggioranza dei componenti del CDA siano donne. Sono considerati femminili i consorzi composti dal 51% di imprese femminili come sopra definite. Si considerano imprese a rilevante componente giovanile, le società di persone o società cooperative in cui il 60% dei soci sono persone fisiche di età non superiore a 40 anni o il 60% delle quote è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni; nonché le società di capitali in cui il 60% dei soci sono persone fisiche di età non superiore a 40 anni o il 60% delle quote di partecipazione della società è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni. Sono considerati giovanili i consorzi composti dal 51% di imprese giovanili come sopra definite

Gli effetti del bando, come già anticipato, si mostrano fruttuosi in termini di occupazione creata anche con riguardo all'incremento di dipendenti assunti a tempo indeterminato con contratti a tempo pieno o a tempo parziale pari o superiori all'80% nelle imprese beneficiarie.

L'analisi delle proposte in fase di valutazione delle domande, mette in luce che il 74% delle imprese titolari di maggiorazione del contributo hanno intenzione di incrementare il proprio organico di un numero di dipendenti compreso tra 1 e 4, mentre una quota pari al 26% delle imprese ammesse con maggiorazione del contributo prevede di assumere più di 4 dipendenti. Considerando che la gran parte della domanda di finanziamento proviene da imprese di dimensioni ridotte (ben l'84% delle proposte proviene da microimprese e l'11% da piccole imprese), l'incremento previsto in termini occupazionali appare particolarmente significativo.

Tabella 25 Imprese ammesse con maggiorazione del contributo – Livello previsto di incremento occupazionale dichiarato in fase di presentazione della domanda

Livello previsto di incremento occupazionale dichiarato in fase di presentazione della domanda	Imprese ammesse con maggiorazione del contributo	Quota %
Imprese ammesse con maggiorazione per aumento del numero dei dipendenti >4	23	26
Imprese ammesse con maggiorazione per aumento del numero dei dipendenti compreso tra 1 e 3	65	74
TOTALE	88	100

Ai fini della definizione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo, il nucleo di valutazione ha utilizzato – secondo quanto indicato al Punto 8 del Bando – il criterio del rispetto della formula di equilibrio $I=P+F1+F2$, dove I = Investimenti complessivamente oggetto di richiesta di contributo data dalla somma di: I 1= Investimenti già sostenuti (beni ordinati, consegnati e fatturati) dall'1/1/2011 alla data di pubblicazione del bando e su cui si intende richiedere il contributo; I 2= Investimenti che verranno sostenuti dopo la data di pubblicazione del bando. C = Contributo della RER ($I * 50\%$) F 1= Finanziamento bancario specifico già erogato alla data di presentazione della domanda per I1 o parte di esso. F2 = Finanziamento bancario specifico di durata \geq a 36 mesi ancora da erogare alla data di presentazione della domanda per la quota di I2. P = Patrimonio netto (es. Capitale sociale, riserve, patrimonio per le società di persone etc.) incrementale (vale a dire in aggiunta a quello esistente all'atto di presentazione della domanda per le società costituite dopo l'1/1/2011 ovvero risultante dall'ultimo bilancio approvato se esistente) correlato alla entità dell'investimento ammesso.

Va sottolineato in questa sede che l'83% delle n. 118 imprese ammesse - in fase di prima valutazione (sono incluse pertanto anche le imprese che successivamente hanno avuto revoca del contributo) -non risultava titolare di finanziamento bancario specifico già erogato alla data di presentazione della domanda per investimenti già sostenuti o parte di essi (F1), nonostante il 50% circa di tali imprese avesse già sostenuto investimenti per lo *start-up*. Il contributo regionale è stato pertanto fondamentale per questa larga fetta della popolazione indagata ai fini della espansione e del rafforzamento della propria attività in fase di avvio, in quanto ciò ha reso possibile sostenere ulteriori investimenti dopo la data di presentazione del Bando.

La propensione all'investimento da parte degli imprenditori appare fortemente legata alla concessione del contributo regionale. Tra le imprese che hanno sostenuto investimenti

dall'1/1/2011 alla data di pubblicazione del bando e su cui si intende richiedere il contributo (I1), emerge che la maggior concentrazione di imprese si ha nel gruppo che ha investito fino a 10.000 Euro (il 36% delle imprese indagate) e che complessivamente il 67% delle imprese che ha sostenuto I1 non ha sostenuto costi di investimento superiori a 50.000 Euro.

Tabella 26 - Imprese ammesse a contributo che hanno già sostenuto investimenti (I1) – Entità degli investimenti sostenuti dalle imprese (I1)

Investimenti già sostenuti dall'1/1/2011 alla data di pubblicazione del bando e su cui si intende richiedere il contributo (I1)	Imprese ammesse che hanno già sostenuto investimenti (I1)	Quota %
Imprese che hanno investito fino a 10.000 Euro	24	36
Imprese che hanno investito da 10.001 fino a 20.000 Euro	6	9
Imprese che hanno investito da 20.001 fino a 30.000 Euro	6	9
Imprese che hanno investito da 30.001 fino a 40.000 Euro	5	8
Imprese che hanno investito da 40.001 fino a 50.000 Euro	3	5
Imprese che hanno investito da 50.001 fino a 75.000 Euro	8	12
Imprese che hanno investito da 75.001 fino a 100.000 Euro	5	8
Imprese che hanno investito da 100.001 fino a 150.000 Euro	3	5
Imprese che hanno investito da 150.001 fino a 200.000 Euro	2	3
Imprese che hanno investito più di 200.001 Euro	4	6
TOTALE	66	-

D'altro canto le imprese intendono sostenere investimenti di maggiore entità dopo la data di pubblicazione del bando (I2), probabilmente anche in ragione di maggiori garanzie da poter offrire agli istituti di credito per l'erogazione di F2 in caso di ammissibilità e successiva erogazione del contributo regionale.

Emerge, infatti, che circa l'85% delle imprese che intende sostenere investimenti dopo la pubblicazione del bando (I2) sosterrà costi di investimento superiori a 100.000 Euro, di tali imprese circa il 31% sosterrà investimenti per un valore superiore a 200.000 Euro.

Tabella 27 - Imprese ammesse a contributo che intendono sostenere investimenti (I2) – Entità degli investimenti verranno sostenuti dopo la data di pubblicazione del bando (I2)

Investimenti che si intendono sostenere dopo la data di pubblicazione del bando (I2)	Imprese ammesse che intendono sostenere investimenti (I2)	Quota %
Imprese che investiranno fino a 10.000 Euro	5	4
Imprese che investiranno da 10001 fino a 20.000 Euro	4	3
Imprese che investiranno da 20.001 fino a 30.000 Euro	3	3
Imprese che investiranno da 30.001 fino a 40.000 Euro	2	2
Imprese che investiranno da 40.001 fino a 50.000 Euro	3	3

Imprese che investiranno da 50.001 fino a 75.000 Euro	17	15
Imprese che investiranno da 75.001 fino a 100.000 Euro	13	11
Imprese che investiranno da 100.001 fino a 150.000 Euro	20	17
Imprese che investiranno da 150.001 fino a 200.000 Euro	13	11
Imprese che investiranno più di 200.001 Euro	36	31
TOTALE	116	-

Il patrimonio netto incrementale, vale a dire in aggiunta a quello esistente all'atto di presentazione della domanda correlato all'entità dell'investimento ammesso, per il 47% delle imprese ammesse in fase di prima valutazione – precedentemente quindi alla revoca del contributo per 8 imprese – è pari al 15% circa del totale dell'investimento previsto (I). Solo per il 14% delle imprese indagate il patrimonio incrementale è compreso tra il 40% ed il 50% del totale dell'investimento. Una quota pari al 5% delle imprese ammesse in fase di valutazione – tra cui due che hanno subito la revoca del contributo – prevede un valore di P pari al 100% dell'investimento sostenuto e/o che si intende sostenere (I).

Tabella 28 - Imprese ammesse a contributo – Entità del patrimonio incrementale

Patrimonio netto incrementale correlato alla entità dell'investimento ammesso	Imprese ammesse	Quota %
Fino a 20.000 Euro	33	28
Tra 20.001 e 40.000	32	27
Tra 40.001 e 60.000	30	25
Tra 60.001 e 80.000	8	7
Tra 80.001 e 100.000	6	5
Tra 100.001 e 120.000	0	0
Tra 120.001 e 150.000	3	3
Tra 150.001 e 200.000	3	3
Tra 200.001 e 250.000	2	2
Tra 250.001 e 300.000	1	1
< 300.001	1	1
TOTALE	118	-

In ogni caso, emerge che la gran parte delle imprese prevede un patrimonio netto incrementale correlato all'entità dell'investimento inferiore ai 60.000 Euro: il 28% delle imprese prevede un patrimonio netto incrementale di valore fino a 20.000 Euro ed il 27% di valore compreso tra 20.001 Euro e 40.000 Euro.

La lettura congiunta delle informazioni, definisce un quadro della realtà produttiva dell'Emilia Romagna che – in linea con quanto si riscontra nel resto del Paese – vede una situazione di sofferenza nell'avvio di nuove imprese, in cui un elemento cardine è costituito dalla disponibilità di liquidità per i primi investimenti legati alla costituzione stessa dell'impresa e al suo ingresso nel mercato. In un contesto in cui gli istituti di credito adottano politiche prudentiali, gli effetti prodotti dal bando appaiono decisivi per due differenti ragioni: in prima battuta, l'analisi dei dati mette in luce che il contributo regionale ha rappresentato un valido sostegno per quelle imprese che non hanno richiesto finanziamenti bancari (F1 e F2) per una quota pari al 3,6% dei n. 110 beneficiari finali. In secondo luogo, l'ammissione ed il conseguente ottenimento del contributo, ha probabilmente costituito un elemento di garanzia nei confronti degli istituti di credito per una larga fetta delle imprese che non ha avuto finanziamenti bancari specifici alla data di presentazione della domanda (F1) per investimenti sostenuti, ma che ha potuto beneficiarne per investimenti successivi (I2): la quota di imprese che rappresenta tale condizione, secondo i dati analizzati, è pari al 78% circa dei 110 beneficiari finali.

3.4.4. Risposta alle domande di valutazione, conclusioni e raccomandazioni in merito alla replicabilità dei meccanismi attuativi

In risposta alla **prima domanda di valutazione**, appare opportuno sottolineare come il presente bando presenti forti elementi di complementarità rispetto ad altri bandi finalizzati al supporto allo

start-up d'impresa e all'innovazione a valere sull'Asse I ed in particolare sull'Attività I.2.1. Il bando ha suscitato interesse in una popolazione molto ampia (anche in ragione della varietà di codici ATECO previsti) ed ha contribuito al finanziamento di 110 progetti in tutto il territorio dell'Emilia Romagna. In tal senso, gli effetti del bando possono indubbiamente essere valutati positivamente.

La formulazione del bando, complessivamente, appare adeguata alla selezione di progetti che muovono nella direzione degli obiettivi di programmazione, contribuendo alla creazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione con modalità complementari rispetto a quelle assunti da altri Bandi attivati nel territorio. La forte presenza di imprese caratterizzate da una rilevante componente giovanile e/o giovanile/femminile si mostra come un elemento da valutare positivamente in termini di sviluppo di innovazione nelle imprese beneficiarie.

Con riguardo alla **seconda domanda di valutazione**, si riportano di seguito le considerazioni del valutatore. Con riguardo alle procedure attuative, la scelta di un bando a valere sull'Attività II.1.2 che è stato attivo a partire dal mese di luglio 2011 e che si è chiuso nel dicembre dello stesso anno per il sostegno alla creazione di nuove imprese, ha sicuramente favorito l'opportunità per le imprese partecipanti di ottenere un contributo per le spese di investimento necessarie per l'avvio e la messa a regime della propria impresa. La procedura di selezione dei progetti proposti è una procedura valutativa a sportello, con pubblicazione mensile dell'elenco di imprese ammesse. Tali fattori hanno sicuramente contribuito a dare ai potenziali beneficiari un tempo sufficiente per formulare, migliorare ed adeguare il proprio *Business Plan*. A testimonianza di ciò, in fase di analisi dei dati, è stato riscontrato che diverse imprese hanno sottoposto all'Amministrazione domanda di contributo in momenti diversi, provvedendo ad aggiustamenti in caso di inammissibilità. Sebbene si riscontrino alcuni elementi di debolezza nella definizione dei criteri di selezione, soprattutto con riguardo ai criteri di innovatività che sono inclusi solo tra i criteri prioritari per l'ordinamento nell'elenco, il bando si mostra più stringente rispetto alle spese ammissibili, indirizzando in tal modo le imprese verso la presentazione di progetti di *start-up* orientati all'innovazione. Tale considerazione appare rilevante, in quanto offre maggiori garanzie rispetto ai futuri sviluppi dell'impresa verso l'innovazione, anche per quelle imprese che sono state selezionate non presentando caratteristiche di innovatività in fase di presentazione della domanda.

Gli strumenti messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna per l'espletamento delle procedure risultano essere particolarmente completi. Si registra, infatti, per quanti intendono partecipare al bando la disponibilità di:

- Uno Sportello Imprese, attivo dal lunedì al venerdì alle 9.30 alle 13, a cui rivolgersi per ottenere informazioni specifiche;
- Uno sportello virtuale, "ERStartUp risponde";
- Linee guida per la rendicontazione dei progetti finanziati a valere sul bando nuove imprese - modalità e criteri per la rendicontazione dei progetti finanziati.
- Modulistica.

La facile consultazione di strumenti da cui poter attingere già in fase di progettazione dell'intervento e prima della presentazione della domanda, costituisce per le imprese proponenti un

elemento di opportunità, in quanto favorisce l'acquisizione delle informazioni rilevanti ai fini della ammissibilità della spesa, consentendo un maggior grado di consapevolezza rispetto alle azioni da intraprendere anche in fase di realizzazione del progetto. La procedura ha quindi favorito la partecipazione e successivamente il finanziamento di progetti qualitativamente migliori e con maggiori potenzialità di generare effetti positivi per il territorio, anche in termini di innovazione.

Il maggior vincolo incontrato dalle imprese ai fini dell'ottenimento del contributo per il sostegno agli investimenti necessari in fase di *start-up*, è sicuramente rappresentato dal rispetto della formula di equilibrio. Il rispetto di tale formula, infatti, implica che l'impresa abbia capacità di finanziamento degli investimenti che intende sostenere, sia attraverso il ricorso a prestiti da parte di istituti di credito, sia prevedendo l'aumento di capitale entro i 60 giorni dalla lettera di comunicazione di concessione del contributo. Se, da un lato, appare congruo prevedere nel bando l'apporto incrementale di mezzi propri nel termine di soli 60 giorni dalla comunicazione allo scopo di responsabilizzare i beneficiari rispetto all'utilizzo delle risorse concesse dall'Amministrazione, tale elemento – di fatto – ha rappresentato un forte vincolo che ha condotto alla revoca del contributo per n. 8 delle imprese ammesse.

Rispetto alla replicabilità dei meccanismi attuativi del bando, con obiettivi di sviluppo innovativo dell'impresa ed in particolare di favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione, nonché di sostegno alla creazione, al potenziamento e alla crescita delle imprese attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria, la valutazione è positiva.

Si raccomanda, tuttavia di prevedere l'inclusione di un criterio di valutazione dell'innovatività del progetto tra i criteri di ammissibilità e di valutazione, piuttosto che tra i criteri di priorità ai fini dell'ordinamento nell'elenco delle imprese ammissibili. Appare d'altro canto opportuna la previsione di un'ampia gamma di codici ATECO ai fini dell'ammissibilità delle imprese, in quanto ciò consente di ottenere una maggiore risposta dal tessuto imprenditoriale e di agevolare l'avvio di processi/ prodotti innovativi anche in settori non immediatamente vocati a tale scopo. La scelta di prevedere l'ammissibilità di imprese ricadenti in un'ampia gamma di codici appare indubbiamente opportuna in un contesto di crisi economica e finanziaria che genera sofferenza nel complesso del sistema imprenditoriale della Regione e per cui l'Amministrazione ha definito un adeguato strumento di supporto.

Il rispetto della formula di equilibrio prevista nel bando, nonostante rappresenti un forte vincolo per le imprese proponenti, si identifica come un mezzo appropriato a sollecitare meccanismi di responsabilizzazione dei beneficiari che sono chiamati ad una più attenta analisi del Bando e ad una partecipazione – anche in termini finanziari – più attiva.

Altro fattore degno di nota di cui si incoraggia la replicabilità e da annoverarsi indubbiamente nell'ambito delle buone pratiche, è rappresentato dal *set* degli strumenti di supporto forniti dalla Regione Emilia Romagna, quali modalità di assistenza, applicazioni informatiche, manuali e linee guida in quanto ciò favorisce la predisposizione di progetti più focalizzati sugli obiettivi dell'Asse e di elevata qualità, tutti elementi che conferiscono maggiori garanzie di sostenibilità nel tempo delle operazioni.

3.5. L'EFFICACIA DELLE PROCEDURE ATTUATIVE A SOSTEGNO DELLO *START-UP* DI NUOVE IMPRESE: IL BANDO PER L'ATTUAZIONE DELLA ATTIVITÀ I.2.1 - "START-UP INNOVATIVE - 2012"

Il Bando oggetto di studio risulta essere ancora attivo al momento della redazione del presente documento. La valutazione, pertanto, si baserà in questa fase esclusivamente sull'analisi delle procedure attuative.

Il Bando

Con il bando "Sostegno allo *start-up* di nuove imprese innovative", la Regione Emilia-Romagna sostiene la creazione di nuove imprese a elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi di alta tecnologia.

Destinatari del bando sono singole piccole imprese – compresi consorzi, società consortili e società cooperative – con localizzazione produttiva in Emilia-Romagna e costituite successivamente al 1° gennaio 2010. L'intervento sostiene i costi necessari in fase di *start-up* e i primi investimenti finalizzati all'espansione dell'impresa definita "innovativa". Per essere tale, l'impresa proponente deve possedere almeno una delle seguenti condizioni: 1) basarsi sullo sfruttamento di un brevetto; 2) avere stipulato un accordo oneroso di collaborazione scientifica con università, enti di ricerca, centri di ricerca pubblici appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna; 3) avere nella compagine societaria per una quota di almeno il 25% uno o più tra enti (università, enti di ricerca pubblici o privati) o persone (singoli ricercatori, professori, ecc); 4) essere stata precedentemente selezionata da un altro programma regionale o da programmi locali di sostegno alle nuove imprese ad alta tecnologia.

Sono ammissibili spese per: 1) Macchinari, attrezzature, impianti, *hardware* e *software*, arredi strettamente funzionali; 2) Spese di affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche; 3) Acquisto di brevetti, licenze e/o *software* da fonti esterne; 4) Spese di costituzione; 5) Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi; 6) Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

E' concesso un contributo in conto capitale del 60% della spesa ritenuta ammissibile. È prevista una maggiorazione del contributo del 10% per i progetti che prevedono un incremento occupazionale con contratti a tempo indeterminato pari ad almeno 3 unità rispetto a quelle in organico al momento della presentazione della domanda. E' prevista una spesa minima per progetto pari ad Euro 75.000,00 ed il contributo massimo per progetto Euro 100.000,00.

Il contributo viene concesso nell'ambito del regime "de minimis" (Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006). Il bando è aperto dal 15 maggio 2012 al 31 dicembre 2012. In tale periodo i soggetti interessati possono presentare domanda esclusivamente *on line*, avvalendosi della specifica applicazione *web* messa a disposizione sui siti regionali. Contestualmente all'apertura dei termini, è stato pubblicato un manuale recante i dettagli sulle modalità di presentazione e trasmissione della domanda.

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 123/98. Tale procedura prevede l'istruttoria e la valutazione delle

domande secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse, fatta salva la sussistenza delle condizioni di ammissibilità di seguito elencate:

- A) Rispetto dei requisiti soggettivi indicati al par. 2.2 del bando¹⁰;
- B) Rispetto del criterio dell'innovatività dell'impresa;
- C) Rispetto della formula di equilibrio $I = P + F$ dove I = Investimenti (somma delle spese ammissibili) complessivamente oggetto di richiesta di contributo; P = Mezzi propri (capitale sociale, riserve, patrimonio per le società di persone, ecc.) incrementali, vale a dire aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dall'ultimo bilancio approvato (comunque escluse le operazioni finanziarie che determinano l'aumento del patrimonio dell'impresa esclusivamente con immissione di *cash*); F = Finanziamenti bancari di durata maggiore o uguale a 36 mesi, risultanti dalla somma di finanziamenti già erogati alla data di presentazione della domanda (F1) e ancora da erogare alla data stessa (F2), comunque escluse forme di *leasing* o finanziamenti non direttamente riconducibili all'investimento effettuato e per il quale si chiede il contributo.

Nel bando si precisa inoltre che: a) la formula di equilibrio deve essere rispettata al momento della presentazione della domanda; b) i mezzi propri (P) devono essere pari ad almeno il 15% degli investimenti (I); c) entro 60 giorni dall'atto di concessione del contributo l'apporto incrementale dei mezzi propri (P) dovrà essere versato pena la revoca dello stesso.

D) Oltre alla sussistenza dei requisiti previsti al par. 2 del bando il nucleo di valutazione effettuerà una verifica specifica sulla qualità del *Business plan* finalizzata a valutarne la credibilità e l'adeguatezza rispetto agli obiettivi del bando e, in particolare, rispetto all'obiettivo di sostenere le imprese a elevato contenuto di conoscenza. In particolare, il *Business Plan* sarà valutato con riferimento ai seguenti criteri: a) innovatività del *business* proposto e delle tecnologie utilizzate rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto; b) chiara individuazione dei prodotti/servizi da offrire e dei target di mercato; c) qualità e credibilità delle relazioni scientifiche e tecnologiche con le fonti di conoscenza all'origine dell'idea.

Si avrà quindi un elenco di domande ammissibili, che verranno ordinate per blocchi (da considerarsi in successione): 1) imprese innovative a rilevante componente femminile/ giovanile;

¹⁰ a) essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; b) appartenere ai settori di attività economica Ateco 2007 ammissibili ai sensi del presente bando. I settori di attività ammessi ed esclusi dal contributo regionale sono indicati nell'Appendice 2 al presente bando. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ad uno dei codici Ateco 2007 ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice primario della sede/unità produttiva in cui si realizza l'intervento, rilevato dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA; c) essere attive e non essere sottoposte a procedure di liquidazione (anche volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o antecedentemente la data di presentazione della domanda; d) non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02); e) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL; f) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente; g) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti di che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili (c.d. clausola "DEGGENDORF").

2) tutte le altre imprese. All'interno di ogni blocco le domande saranno ordinate in base a data, ora e minuto d'arrivo.

I beneficiari potranno optare tra: 1) Liquidazione del contributo in un'unica soluzione, a ultimazione del progetto e dietro presentazione della documentazione di rendicontazione finale. 2) Liquidazione del contributo in due soluzioni comprendenti: a. una prima quota calcolata fino a un massimo del 50%, subordinatamente alla presentazione della documentazione di rendicontazione relativa ad almeno il 50% del costo approvato complessivo; b. il saldo a conclusione del progetto dietro presentazione della restante documentazione.

3.5.1. Il contributo del bando alla creazione del sistema regionale di ricerca e innovazione

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni rilevate dal valutatore che sono alla base della formulazione delle conclusioni relative alla coerenza dei meccanismi attuativi rispetto agli obiettivi programmatici, all'incremento di innovazione del sistema imprenditoriale con riguardo agli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), al Quadro Strategico Nazionale (QSN) e all'Obiettivo Operativo dell'Asse I "Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative".

La coerenza del Bando con gli Orientamenti Strategici Comunitari, il Quadro Strategico Nazionale e con l'Obiettivo Operativo dell'ASSE I POR FESR Emilia Romagna 2007 – 2013 "Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative"

Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari

Con riguardo alla seconda priorità degli OSC (Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione), anche il Bando per il 2012 conferma numerosi aspetti di rilievo. Nell'obiettivo di sostenere l'avvio di imprese ad elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e /o sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi di alta tecnologia, il bando si configura come valido strumento per il supporto alla diffusione dell'innovazione nel contesto produttivo locale, come anche a "Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità" (Punto 1.2.2. OSC). I criteri di priorità, che prevedono ai fini dell'ordinamento nell'elenco un titolo preferenziale per le imprese a rilevante componente femminile e/o giovanile, concorrono altresì a "Promuovere la società dell'informazione" (Punto 1.2.3 OSC) e la società della conoscenza per tutti.

Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale

L'Attività 1.2.1, attraverso il Bando "Start-up innovative", in scadenza al dicembre 2012, si inserisce negli obiettivi prioritari del QSN ed in particolare concorre all'attuazione della Priorità 2: "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività". I soggetti sono valutati ammissibili se il progetto d'impresa presentato possiede requisiti di innovatività. L'innovatività, secondo quanto previsto dal Bando è misurata in base al possesso di

peculiari caratteristiche del progetto proposto¹¹, tra cui 1) basarsi sullo sfruttamento di un brevetto, 2) prevedere accordi di collaborazione scientifica con Università, centri e centri di ricerca, 3) avere nella compagine societaria soggetti di ricerca, implicando la valorizzazione economica dei risultati della ricerca al fine di incrementare il livello di competitività del territorio. Il focus del Bando su imprese a rilevante componente femminile e/o giovanile quale criterio di priorità nell'ordinamento in elenco, tende ad incoraggiare la partecipazione in un'ottica di genere e a sollecitare la partecipazione di giovani *under 40*, contribuendo al miglioramento e alla valorizzazione di risorse umane che con maggiore difficoltà riescono ad inserirsi nel mercato del lavoro (Priorità 1 del QSN: "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane"). In tal senso il bando si offre anche come utile strumento di inserimento e di rafforzamento delle professionalità di ricercatori e professori universitari che hanno l'opportunità di dare applicazione e valorizzare economicamente i risultati della propria attività di ricerca. In ultima analisi, il Bando rappresenta un mezzo di attuazione della Priorità 7 del QSN, nella misura in cui prevede una maggiorazione del contributo pari al 10% per i progetti che, in fase conclusiva, registrino un incremento di dipendenti assunti a tempo indeterminato pari ad almeno 3 unità rispetto a quelle in organico al momento di presentazione della domanda. Il sostegno alle imprese beneficiarie tenderà, pertanto, a favorire l'occupazione nell'ambito di imprese caratterizzate da innovatività, agevolando utili sinergie per l'incremento di competitività del tessuto produttivo locale.

Coerenza con l'Obiettivo Operativo dell'Asse I "Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative"

Il bando, che si propone di sostenere le spese necessarie nella fase di avvio e nella successiva fase di *start-up* e prima espansione dell'impresa innovativa, promuove la nascita e lo sviluppo di piccole imprese contribuendo direttamente alle spese per 1) Macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali; 2) Spese affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche; 3) Acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne; 4) Spese di costituzione; 5) Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi; 6) Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione. Il bando si colloca, pertanto, come

¹¹ Per essere definita innovativa, l'impresa proponente deve presentare almeno una delle seguenti condizioni: **1) Basarsi sullo sfruttamento di un brevetto**, avendolo, alternativamente: a) depositato e registrato direttamente; b) acquisito a titolo di conferimento gratuito da parte di uno dei soci dell'impresa o da parte di terzi; c) acquisito da uno dei soci dell'impresa ed il suo valore iscritto a bilancio sia stato integralmente destinato ad incrementare il patrimonio netto dell'impresa; d) acquistato a titolo oneroso da terzi (sono escluse le acquisizioni da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo); e) ottenuto in licenza esclusiva almeno a livello nazionale. **2) Avere stipulato un accordo di collaborazione scientifica con università, enti di ricerca, centri di ricerca pubblici preferibilmente appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna.** La natura dell'accordo deve essere necessariamente a titolo oneroso e deve coprire almeno il 35% del costo totale dell'investimento oggetto di contributo durante la durata del progetto. L'accordo deve essere coerente con l'attività dell'impresa e avere una data non anteriore ai 60 giorni dalla data di presentazione della domanda. **3) Avere nella compagine societaria, una delle seguenti tipologie di soci o una loro combinazione:** - soggetti di ricerca (università, dipartimenti, enti di ricerca pubblici o privati, singoli ricercatori, professori, strutture di ricerca industriale accreditate ai sensi della DGR 1213/2007); - investitori istituzionali o informali (società di venture capital, business angels, fondazioni) specializzati nel finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali ad alta tecnologia; - partners industriali. La somma delle quote di partecipazione di tali soggetti deve essere superiore al 25%. La quota di partecipazione del partner industriale deve essere tale da non far perdere i requisiti di piccola impresa al proponente. **4) Essere stata precedentemente selezionata da un altro programma regionale o da programmi e iniziative locali, finalizzati a sostenere nuove imprese di alta tecnologia (ad esempio, Spinner, We Tech Off, ecc.), oppure essere stata formalmente approvata come spin-off da una università o da un ente pubblico di ricerca.**

congruo strumento a dare piena attuazione all'obiettivo dell'Asse, anche con riguardo alla definizione dei criteri di selezione che pongono particolare attenzione agli elementi che caratterizzano l'impresa quale innovativa.

3.5.2. Il grado di efficacia delle procedure attuative ai fini della selezione di imprese rispondenti al profilo dell'Asse I

Nel presente paragrafo sono riportate informazioni di rilievo ai fini della formulazione del giudizio del valutatore sulla qualità delle procedure attuative rispetto alle prospettive di efficacia delle azioni previste a sostegno dello *start-up* a valere sull'Asse I nell'anno 2012, nonché il grado di coerenza del processo delle selezioni di imprese con il profilo dell'Asse.

Una prima verifica è stata effettuata sul grado di coerenza dei criteri di selezione definiti e riportati nel bando.

Obiettivo specifico dell'Asse 1: Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività.

Obiettivo operativo: Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Criteri di ammissibilità sostanziale (SI/NO):

1. Coerenza con l'obiettivo specifico del POR;
2. Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato;
3. Rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento;
4. Nuove piccole imprese costituite successivamente al 1/01/2010;
5. Appartenenza ai codici ATECO 2007 previsti (C; F;J;M)
6. Rispetto della formula di equilibrio finanziario $I = P+F$;
7. Innovatività.

Criteri di valutazione (punteggio?/ il nucleo di valutazione si riserva la facoltà di non ammettere un business plan insufficiente)

- Credibilità e adeguatezza del *business plan*, valutato in termini di:
 - Û Innovatività del *business plan* proposto e delle tecnologie utilizzate rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto;
 - Û Chiara individuazione dei prodotti/servizi da offrire e dei target di mercato;
 - Û Qualità e credibilità delle relazioni scientifiche e tecnologiche con le fonti di conoscenza all'origine dell'idea.

Criteri di priorità (ordinamento nell'elenco):

- Rilevanza della componente femminile/giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale.
- Ordine di arrivo delle domande

Criteri di maggiorazione del contributo:

- Incremento di dipendenti assunti a tempo indeterminato pari ad almeno 3 unità

Si evidenzia che i criteri definiti all'interno del POR e riconducibili all'Attività I.2.1 "Start-up innovative" possiedono un livello di pertinenza alta, sia in relazione ai criteri di ammissibilità che di valutazione.

Se si osserva la ripartizione dei criteri in base alle categorie utilizzate per la loro riclassificazione è possibile rilevare che l'innovatività dell'iniziativa assume – come era auspicabile – un rilevanza centrale. Oltre a rappresentare uno dei criteri di valutazione del *Business plan*, l'innovatività viene infatti individuata anche come requisito di ammissibilità dell'operazione.

Dal momento che l'obiettivo è quello di promuovere nuove iniziative imprenditoriali derivanti dallo sfruttamento di risultati di ricerche, appare infatti corretto che tale aspetto rivesta una importanza decisiva ai fini della selezione.

Lo stesso può dirsi in relazione alla decisione di considerare tra i criteri di valutazione la credibilità ed adeguatezza del *Business Plan*, dal momento che uno degli elementi di maggiore criticità delle diverse forme di sostegno pubblico all'avvio di nuove imprese risiede nell'elevato tasso di mortalità che colpisce spesso le iniziative nei primi anni di operatività.

La scelta di inserire tra i requisiti di ammissibilità anche il rispetto della formula di equilibrio, che implica una responsabilizzazione dell'impresa proponente rispetto all'investimento ammesso a contributo attraverso l'apporto di mezzi propri incrementali, si propone come un ulteriore elemento volto a garantire la sostenibilità dell'iniziativa.

La definizione di un numero limitato di codici ATECO C, F, J, M che sono però i più rappresentativi nel contesto produttivo dell'Emilia Romagna, tende a favorire un buon livello di partecipazione da parte delle imprese costituite dopo il 1/1/2010 che nei periodi più recenti non hanno potuto beneficiare dei flussi positivi del mercato e/o che necessitano di supporto nella fase di consolidamento.

3.5.3. Risposta alla domanda di valutazione e conclusioni

Il bando, nella sua formulazione, appare adeguato al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del POR e all'identificazione di imprese rispondenti al profilo dell'Asse in un'ottica di concentrazione delle risorse su progetti congrui a tal fine.

Le procedure attuative, anche in rapporto a quanto emerso per i bandi chiusi a valere sull'Attività I.2.1 per il 2010 e sull'Attività II.1.2 per il 2011, appaiono coerenti ed adeguatamente progettate. Il livello di pertinenza dei criteri di selezione appare elevato, sia con riguardo ai criteri di ammissibilità che ai criteri di valutazione e di priorità.

Con riguardo agli obiettivi di innovazione e di sviluppo di imprese ad elevato contenuto di conoscenza e basate sulla valorizzazione economica dei risultati, appare di particolare rilievo l'inclusione tra le spese ammissibili, di quelle per affitto e noleggio di laboratori ed attrezzature scientifiche, che favoriscono un avvicinamento dei beneficiari a luoghi e strumenti deputati allo sviluppo di conoscenza e all'applicazione e valorizzazione economica della stessa.

Gli strumenti messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna – manuali, applicazioni informatiche e assistenza a sportello – relazionati al periodo di attivazione del bando (28 maggio – 31 dicembre 2012) sono fattori che potenzialmente favoriscono una più ampia partecipazione delle imprese con *Business Plan* adeguati, con buona identificazione del prodotto/ servizio da immettere nel mercato, e con maggiori garanzie di sostenibilità.

Le considerazioni espresse sono da ritenersi parziali, in quanto la procedura è ancora in atto ed un riscontro chiaro (supportato da dati completi) rispetto alla formulazione di risposte alle domande valutative alla base del presente rapporto, si potrà avere solo a conclusione delle valutazioni a completa realizzazione dei progetti.

4. I RISULTATI DEGLI INTERVENTI REALIZZATI NELL'AMBITO DEL PRIITT – AZIONE B DELLA MISURA 2 “GENERAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO” DEL 2004

4.1. ELEMENTI DI ANALOGIA TRA LE PROCEDURE ATTIVATE NELL'AMBITO DEL PRIITT – AZIONE B DELLA MISURA 2 “GENERAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO “ED IL BANDO PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ I.2.1 “SOSTEGNO ALLO START-UP DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE”

Le analogie delle misure adottate nell'ambito del PRIITT – Azione B della Misura 2 “Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico ed il bando per l'attuazione dell'attività I.2.1 “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative” in scadenza al 20 giugno 2010, in termini di procedure , nonché nel numero di imprese finanziate (19 nel primo caso, 26 nel secondo), hanno indotto il valutatore ad approfondire ed indagare le imprese beneficiarie dei due bandi appena menzionati.

Lo scopo dell'indagine, attraverso la somministrazione di questionari ed interviste, è quello di valutare la validità delle procedure attuative in differenti fasi del percorso di crescita dell'impresa. In particolare, è stato indagato lo stato in cui versano imprese finanziate nel 2004 e che hanno già conosciuto un processo di crescita (imprese finanziate con risorse PRIITT) ed imprese di recente costituzione (finanziate con risorse POR FESR 2007 – 2013) giudicate portatrici di innovazione e/o di contenuti ad alto valore tecnologico.

Di seguito si riportano, sinteticamente, elementi di analogia e temi condivisi nelle procedure oggetto di studio.

In primo luogo viene sottolineata la coincidenza delle finalità perseguite da entrambi gli strumenti. Il Bando per l'attuazione della Misura 2 Azione B del PRIITT è infatti rivolto alla “Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico” e si propone, come il bando per l'attuazione dell'attività I.2.1 “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative”, di sostenere i costi di avvio e gli investimenti per le nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Ulteriore elemento di rispondenza viene individuato nelle tipologie di attività finanziabili dal bando. In entrambi i casi sono sostenuti, purché coerenti con il Business Plan allegato alla domanda, i seguenti ambiti:

- l'idea di business ed il suo livello attuale di elaborazione rispetto alla realizzazione d'impresa; inteso come “concretezza” progettuale del business plan proposto rispetto all'attività dell'impresa;
- i risultati della ricerca e le competenze da cui l'impresa trae origine;
- le modalità di relazione ipotizzate con le fonti di conoscenza all'origine dell'idea, inclusi gli aspetti amministrativi e legali, ovvero le basi di raccordo tra idea progettuale e capacità realizzativa;

- il prodotto/ servizio offerto sul mercato, il suo stato di sviluppo ed i benefici per i potenziali clienti;
- il potenziale di mercato e il potenziale di vendita, inclusi i potenziali concorrenti;
- il processo produttivo e le strategie di marketing;
- le partnership che si intendono attivare;
- gli ostacoli e le carenze (di natura umana, economica, organizzativa e strutturale) che si frappongono allo sviluppo d'impresa;
- il piano economico finanziario (inteso come bilancio e conto economico previsionale).

I soggetti ammessi a finanziamento risultano essere le imprese di nuova costituzione o in fase di costituzione e comunque in possesso dei requisiti di piccola e media impresa, con almeno una sede produttiva in Emilia Romagna, costituite da non più di 12 mesi (36 mesi nel caso del bando per l'attuazione dell'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative") e che non devono quindi configurarsi come la continuazione di imprese già esistenti. In questo ambito il bando per l'attuazione dell'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative" presenta una maggiore attenzione a settori di attività, quali:

- Biotecnologie, farmaceutica, chimica organica;
- Nanotecnologie, nuovi materiali, chimica fine;
Meccanica di precisione, strumenti di misura e controllo, sensoristica, biomedicale, elettromedicale;
- Informatica e telematica, tecnologie digitali, audiovisivo;
- Tecnologie per le energie rinnovabili, il risparmio energetico, l'ambiente.

In entrambi i casi le spese ammissibili a contributo sono riconducibili a due macrocategorie: i) investimenti materiali e ii) investimenti immateriali.

Nel novero degli investimenti materiali rientrano:

- impianti, macchinari ed attrezzature;
- arredi;
- opere per l'adeguamento funzionale dei locali;
- strumenti informatici.

Gli investimenti immateriali comprendono:

- licenze e brevetti concernenti le nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi;
- servizi e prestazioni quali studi di fattibilità tecnico-finanziaria, di mercato, ambientale;
- spese notarili per la costituzione d'impresa;
- spese per l'accesso al credito;
- spese per interessi bancari.

Il contributo regionale a valere sul PRIITT – Azione B - Misura 2 “Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico” è concesso, nel rispetto della regola “*de minimis*” e consiste nell’erogazione di un finanziamento in conto capitale a copertura delle spese sostenute per un massimo del 60% delle spese ammesse e comunque non oltre Euro 50.000 per ciascuna impresa beneficiaria. Il massimale di contributo previsto dal bando per l’attuazione dell’attività I.2.1 “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative” è pari al 70% delle spese ammesse e, comunque, il contributo a ciascuna impresa non può eccedere Euro 100.000.

Gli investimenti, da realizzare e rendicontare entro 12 mesi dalla data di comunicazione di approvazione della domanda, possono essere erogati, su richiesta dell’azienda, i) in un’unica soluzione oppure ii) in due soluzioni distinte.

In entrambi i casi la scelta dei criteri di valutazione e la relativa attribuzione dei punteggi conferma una forte valorizzazione degli elementi del progetto relativi alla qualità tecnico-scientifica, (massimo 25 punti su 60 nel bando PRIITT – Azione B - Misura 2 “Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico”; massimo 30 punti su 50 bando per l’attuazione dell’attività I.2.1 “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative”).

Di seguito si riportano sinteticamente i criteri di selezione formulati per il bando PRIITT, mentre per il dettaglio dei criteri stabiliti nel bando per l’attuazione dell’attività I.2.1 “Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative” si rimanda al Paragrafo 3.3.3.

Obiettivo specifico dell'Azione B – Misura 2: Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico

Obiettivo operativo: Sostegno finanziario all'avvio di iniziative imprenditoriali.

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Criteria di ammissibilità sostanziale (SI/NO):

- Imprese di nuova costituzione o in fase di costituzione, anche in forma cooperativa, in possesso dei requisiti di piccola e media impresa;
- Le imprese devono avere almeno una sede produttiva interessata all'investimento in Emilia Romagna;
- Nuove imprese che al 1/09/2004 risultano essere costituite da non più di 12 mesi;
- L'impresa deve possedere **almeno una** delle seguenti caratteristiche:
 - Ü Almeno uno dei soci dell'impresa ha ricevuto una borsa di ricerca (o altra forma di sostegno equivalente) da programmi analoghi a quelli menzionati alla precedente lettera a), finalizzata allo sviluppo del progetto di impresa oggetto della domanda presentata su questo bando;
 - Ü Essere sostenuta da un accordo stipulato con università, enti di ricerca, centri di ricerca pubblici comunque operanti sul territorio regionale, per lo sfruttamento dei risultati della ricerca da essi originati. Tale condizione si ritiene verificata anche nel caso di accordi stipulati con soggetti terzi (ad es. fondazioni, istituti di credito, ecc.), che abbiano acquisito i risultati della ricerca che sono alla base del progetto d'impresa oggetto della domanda presentata su questo bando;
 - Ü Essere composta congiuntamente da soggetti di ricerca (università, dipartimenti, enti di ricerca pubblici o privati, singoli ricercatori, professori) e soggetti imprenditoriali e/o finanziari (imprese, società di venture capital, business angels, fondazioni..).

Criteria di valutazione (punteggio):

- Elementi tecnico - scientifici:
 - Innovatività della proposta e progresso rispetto allo stato dell'arte e al contesto di mercato;
 - Chiara individuazione dei prodotti/servizi da offrire e dei target di mercato;
 - Credibilità tecnico-scientifica dell'idea di business rispetto alla sua traduzione in impresa;
 - Sostenibilità nel tempo delle relazioni tecnologiche e scientifiche con le fonti di conoscenza all'origine dell'idea (in caso di *spin off*).
 - Qualità della metodologia e del piano di lavoro prescelti rispetto agli obiettivi prefissati.
- Elementi economico - finanziari:
 - Sostenibilità economica, in termini di rapporto cost/benefici e di mercato potenziale;
 - Congruenza e attendibilità del piano finanziario;
 - Giustificazione dell'allocazione delle risorse aggiuntive derivanti dal contributo regionale richiesto.
- Elementi gestionali – manageriali:
 - Competenze della partnership e sua capacità gestionale;
 - Adeguatezza dello schema manageriale agli obiettivi prefissati.

Criteria di priorità (punteggio aggiuntivo):

- L'attività principale dell'impresa si basa su un accordo per lo sfruttamento di un brevetto a titolarità di università, enti di ricerca, laboratori pubblici e privati;
- L'attività principale dell'impresa si basa su un accordo per lo sfruttamento di risultati della ricerca, brevettati, originati da università, enti di ricerca, laboratori pubblici e privati;
- L'attività principale dell'impresa si basa su competenze e conoscenze acquisite attraverso la realizzazione di attività di ricerca presso università, enti di ricerca, laboratori pubblici e privati;
- Presenza di investitori (venture capital, banche, business angels, ecc.) all'interno del capitale sociale;
- Impegno documentato da parte di investitori (venture capital, banche, business angels, ecc.) ad entrare nel capitale sociale;
- Finanziamento a medio-lungo termine o presitito partecipativo (banche, fondazioni, imprese private, ecc.).

Il peso dei criteri di valutazione relativi alla qualità economico- finanziaria del progetto, è analogo nelle due misure, nonostante nel caso dei progetti a valere sul PRIITT la valutazione sulle capacità gestionali/manageriali sia basata sulla definizione di un criterio specifico, mentre tale aspetto è incluso nella più ampia valutazione economico – finanziaria nel caso delle proposte a valere sul POR 2007 – 2013.

In merito ai criteri di priorità, si riscontra una delle più significative differenze tra i due bandi volti al sostegno dello start-up di imprese innovative e/o ad alto contenuto tecnologico.

I progetti proposti a valere su fondi PRIITT, infatti, possono conseguire punteggio aggiuntivo (massimo 40 punti) nel caso in cui si abbia:

- sfruttamento dei risultati della ricerca e loro valorizzazione economia (massimo 20 punti);
- coinvolgimento di investitori e di soggetti con capacità di finanziamento (massimo 20 punti).

Nel bando per l'attuazione dell'attività I.2.1 "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative" la formulazione degli criteri di priorità, come già ampiamente specificato nel Par. 3.3. del presente documento, si caratterizza per una pluralità di criteri sulla base dei quali i progetti possono conseguire un punteggio aggiuntivo (massimo 20 punti):

- elementi di innovazione in campo ambientale/ energetico, della salute e dell'assistenza, della sicurezza, dello sviluppo della società dell'informazione (massimo 6 punti);
- almeno il 50% del capitale sociale detenuto da giovani con meno di 35 anni (massimo 4 punti);
- almeno il 25% delle quote del capitale sociale è detenuto da donne (massimo 4 punti);
- nuova occupazione qualificata generata dal progetto (almeno un giovane ricercatore di età inferiore ai 30 anni, contratto almeno di 1 anno), (massimo 3 punti).

Sulla base delle risultanze emerse è stato quindi possibile effettuare un raffronto proficuo tra i due strumenti. utilizzati dalla Regione Emilia Romagna.

4.2. GLI ESITI DEL BANDO PRIITT – AZIONE B DELLA MISURA 2 “GENERAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO” E LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE IMPRESE SOSTENUTE

Sulla base di quanto emerso nella “Relazione finale sulla attuazione della Misura 3.2 Azione B del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico “PRIITT” a cura del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, e sulla scorta del riesame della documentazione utilizzata per la redazione del presente documento, vengono di seguito riportati dal valutatore alcuni elementi considerati rilevanti al fine di meglio comprendere il grado di partecipazione riscontrato dal Bando “Sostegno finanziario all’avvio di iniziative imprenditoriali” approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. n. 1473 del 19/07/2004.

Alla chiusura dei termini stabiliti da bando per la presentazione delle domande di finanziamento, 1 settembre 2004 - 30 settembre 2004, sono state registrate n. 39 domande.

La ripartizione delle domande in base alla tipologia della natura giuridica delle imprese ha permesso di effettuare una prima suddivisione :

Tabella 29 Natura giuridica domande pervenute bando PRIITT

Forma giuridica	N. Imprese	Quota % Forma giuridica
Società a responsabilità limitata	34	87,2%
Ditta individuale	1	2,6%
Società in nome collettivo	1	2,6%
S.N.L.	1	2,6%
Società in accomandata semplice	1	2,6%
Società cooperativa a responsabilità limitata	1	2,6%
TOTALE	39	100

Si riscontra come le imprese costitutesi sotto forma di Società a Responsabilità Limitata siano preponderanti fino a raggiungere una quota dell'87,2%; le restanti tipologie di forme giuridiche risultano perfettamente parcellizzate, ciascuna con una sola impresa, per un'incidenza pari al 2,6% per tipologia.

In merito alla ripartizione territoriale delle domande pervenute, di seguito viene riportata la presenza di imprese che hanno concorso all'assegnazione dei contributi sulla base dell'appartenenza territoriale.

Tabella 30 Ripartizione provinciale domande presentate PRIITT

Provincia	N. Imprese	Quota % Provincia
Bologna (BO)	17	43,59%
Forlì Cesena (FC)	2	5,13%
Ferrara (FE)	5	12,82%
Modena (MO)	6	15,38%
Piacenza (PC)	2	5,13%
Parma (PR)	4	10,26%
Ravenna (RA)	1	2,56%
Rimini (RN)	2	5,13%
TOTALE	39	100%

La ripartizione provinciale delle domande pervenute ha evidenziato inoltre una netta preponderanza della presenza di imprese ubicate nella provincia di Bologna con il 43,59%. Significativa è risultata anche la presenza di imprese ubicate nella provincia di Modena (15,38%), Parma (10,26%), e Ferrara (12,82%).

I dati precedentemente descritti presentano forti elementi di continuità con i dati che il valutatore ha ricavato dalla sintesi degli elementi relativi alle imprese la cui domanda è stata valutata idonea e quindi approvata.

In questo caso le domande approvate sono state n. 26, pari al 66,6% del totale delle domande pervenute.

In base alla ripartizione delle imprese approvate sulla base della loro forma giuridica, sono stati riscontrati i seguenti elementi:

Tabella 31 Natura giuridica domande accolte bando PRIITT

Forma giuridica	N. Imprese	Quota % Forma giuridica
Società a responsabilità limitata	23	88,6%
Ditta individuale	0	0%
Società in nome collettivo	1	3,8%
S.N.L.	0	0%
Società in accomandata semplice	1	3,8%
Società cooperativa a responsabilità limitata	1	3,8%
TOTALE	26	100

La forma giuridica delle imprese ammesse a finanziamento appartengono per l'88,6% alle Società a responsabilità limitata, le altre tipologie di forme giuridiche risultano invece parcellizzate in eguale

misura, con una incidenza pari al 3,8%. Rispetto al campione analizzato in precedenza, vengono meno le forme giuridiche relative alla Ditta individuale, ed alla S.N.L., 0%.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica delle imprese ammesse a contributo, possiamo vedere come la ripartizione tra province attribuisca grande preponderanza alle imprese dotate di almeno una unità produttiva ubicata nella provincia di Bologna. In questo caso infatti la percentuale di imprese è pari al 46,15%. Di rilievo si mantiene la presenza di imprese di provenienza delle province di Modena (19,23%), Ferrara e Parma (11,54%).

Infine si rileva come la provincia di Forlì - Cesena non abbia nessuna impresa tra quelle beneficiarie.

Tabella 32 Ripartizione provinciale domande approvate bando PRIIT

Provincia	N. Imprese	Quota % Provincia
Bologna (BO)	12	46,15%
Forlì Cesena (FC)	0	0%
Ferrara (FE)	3	11,54%
Modena (MO)	5	19,23%
Piacenza (PC)	1	3,85%
Parma (PR)	3	11,54%
Ravenna (RA)	1	3,85%
Rimini (RN)	1	3,85%
TOTALE	26	100%

In relazione allo stato di costituzione delle aziende ammesse, è stato possibile effettuare la seguente ripartizione:

Tabella 33 Imprese beneficiarie per stato di costituzione

Provincia	N. Imprese già costituite	N. Imprese da costituire	Totale
Bologna (BO)	4	8	12
Ferrara (FE)	2	1	3
Modena (MO)	1	4	5
Piacenza (PC)	0	1	1
Parma (PR)	2	1	3
Ravenna (RA)	0	1	1
Rimini (RN)	1	0	1
TOTALE	10	16	26

4.3. GLI ESITI OTTENUTI DALL'INDAGINE DIRETTA ALLE IMPRESE BENEFICIARIE

Delle 26 imprese i cui progetti sono stati ammessi a contributo nell'ambito del PRIITT, soltanto 19 hanno concluso il loro progetto imprenditoriale presentando alla Regione i documenti di rendicontazione finale. L'indagine si è pertanto aperta con un primo tentativo di contatto con le imprese che hanno compiuto l'intero percorso, di cui però solo un numero esiguo ha risposto alle richieste formulate dal valutatore: 6 imprese, pari al 31,5% del totale delle imprese che hanno beneficiato del contributo pubblico e che hanno concluso il progetto. Tra le imprese con cui è stato ripetutamente tentato il contatto e che non hanno partecipato all'indagine, ne risulta un numero cospicuo (5, pari al 26,3% delle imprese beneficiarie) per cui la totale assenza di riscontro lascia presagire la chiusura dell'attività e/o cambiamenti significativi che nel frattempo sono intervenuti nello svolgimento dell'attività di impresa.

L'83,3% delle imprese intervistate esprime un giudizio positivo sulle procedure attivate nell'ambito del Bando PRIITT di cui riconosce il valore e che non considera particolarmente onerose e/o vincolanti. La stessa quota di imprese non ha avuto necessità di adattare l'idea progettuale a quanto statuito dal Bando, procedendo alla redazione del *Business Plan* e della modulistica richiesta autonomamente e/o con un supporto solo marginale da parte di consulenti esterni.

Il numero piuttosto limitato di imprese che ha accettato di partecipare all'indagine non consente di valutare con certezza la bontà dei piani di sviluppo d'impresa predisposti in fase di presentazione dei progetti e l'effettivo andamento delle attività per il complesso delle imprese finanziate negli anni successivi. Si riscontra tuttavia che, come per il Bando a sostegno dello start-up lanciato nel 2010, è abbastanza ampia la fetta di proponenti che non hanno raggiunto completamente gli obiettivi fissati nel *Business Plan*: una quota pari al 10,5% delle imprese beneficiarie dichiara di aver conseguito circa il 30% di quanto riportato nel Business Plan, analogamente due gruppi omogenei, ciascuno dei quali rappresenta il 10,5% delle imprese beneficiarie, dichiarano di aver conseguito rispettivamente il 50% ed il 75% degli obiettivi prefissati in fase di presentazione del progetto.

Tabella n – Andamento dell'attività d'impresa rispetto a quanto previsto nel Business Plan

Provincia	N. Imprese	Quota %
Meno del 30% di quanto previsto nel BP	0	0%
Il 30% di quanto previsto nel BP	2	10,5%
Il 50% di quanto previsto nel BP	2	10,5%
Il 75% di quanto previsto nel BP	2	10,5%
Il 100% di quanto previsto nel BP	0	0%
Più del 100% di quanto previsto nel BP	0	0%
N.P.	13	68,4%
TOTALE	19	100

Le informazioni sul livello di innovatività dell'impresa e sulle azioni intraprese, evidenziano una scarsa propensione a modificare la compagine sociale o a concludere nuovi accordi nell'obiettivo di ampliare il grado di competitività dell'impresa attraverso l'adozione di misure innovative. Le

interviste effettuate evidenziano che il 5,3% delle imprese beneficiarie di contributo ha incluso nuovi partner nella compagine sociale e, anche in questo caso come per il Bando di sostegno allo start-up del 2010 a valere sul POR FESR, si riscontra una apertura più significativa verso partner industriali (il 5,3% delle imprese beneficiarie ha incluso partner industriali a fronte di una adesione nulla nuovi di Soggetti di ricerca, Centri per l'Innovazione ed Investitori istituzionali o informali nelle compagini societarie). Il dato confortante, in riferimento al grado di innovazione di cui le imprese sono portatrici, è rappresentato dall'alta percentuale di imprese che hanno avuto a fondamento delle proprie attività l'utilizzo e/o lo sfruttamento di un brevetto (il 50% delle imprese intervistate).

Tabella n – Valutazione sul contributo del bando alla valorizzazione economica della ricerca in termini di coerenza della spesa

Tipologia di partner	N. Imprese	Quota %
Le spese sostenute per l'acquisto di brevetti, licenze, software o per l'affitto ed il noleggio di laboratori e attrezzature scientifiche hanno favorito lo sviluppo di nuovi prototipi e/o forme di valorizzazione economica della ricerca	5	26,3%
Le spese sostenute per l'acquisto di brevetti, licenze, software o per l'affitto ed il noleggio di laboratori e attrezzature scientifiche non hanno favorito lo sviluppo di nuovi prototipi e/o forme di valorizzazione economica della ricerca	1	5,3%
N.P.	13	68,4%
TOTALE	19	100

Le spese sostenute per l'acquisto di brevetti, licenze, software o per l'affitto ed il noleggio di laboratori e attrezzature scientifiche hanno favorito lo sviluppo di nuovi prototipi e/o forme di valorizzazione economica della ricerca per il 26,3% delle imprese beneficiarie, mentre gli studi di fattibilità realizzati con il sostegno pubblico hanno condotto alla realizzazione di progetti/prodotti beneficiari di ulteriori finanziamenti solo per il 5,3% delle imprese beneficiarie.

Tabella n – Valutazione sul contributo del bando all'avvio di nuovi progetti/ prodotti – Effetto moltiplicatore

Tipologia di partner	N. Imprese	Quota %
Gli studi di fattibilità realizzati con il sostegno pubblico hanno condotto alla realizzazione di progetti/prodotti beneficiari di ulteriori finanziamenti	1	5,3%
Gli studi di fattibilità realizzati con il sostegno pubblico non hanno condotto alla realizzazione di progetti/prodotti beneficiari di ulteriori finanziamenti	4	21,1%
N.P.	14	73,7%
TOTALE	19	100

Complessivamente, anche con riguardo al tasso di sopravvivenza delle imprese che si aggira attorno al 70% ed in considerazione dei giudizi espressi dagli intervistati, le procedure adottate in fase di selezione, realizzazione e rendicontazione dei progetti sono considerate adeguate. I tempi con cui la gran parte delle imprese ha avuto risorse finanziarie nelle proprie disponibilità, non hanno ostacolato una gestione agevole e veloce delle attività. A tal proposito si sottolinea come l'alto livello di soddisfazione espresso dagli intervistati sulle modalità di gestione e di comunicazione adottate dagli addetti preposti all'attuazione debba essere considerato un ulteriore valore aggiunto in termini di efficacia ed efficienza all'attività dell'amministrazione regionale.